DESCRIZIONE

DELLE

PITTURE, STATUE, BUSTI,

ED ALTRE CURIOSITA'

ESISTENTI IN INGHILTERRA A WILTON

NELLA VILLA

DI MYLORD CONTE

DI PEMBROKE,

E DI MONTGOMERY

OPERETTA

Tradotta dall' Inglese, e Dedicata
a Sua Eccellenza

MYLORD CONTE SUDDETTO.

IN FIRENZE MDCCLIV.
Appresso ANDREA BONDUCCI.

Con Licenza de' Superiori.

AL NOBILISSIMO GIOVINE

MYLORD ENRICO

CONTE DI PEMBROKE

E DI MONTGOMERY

SAGGIO · GIUSTO · BENEFICO · OTTIMO

DELLE SCIENZE E DELL' ARTI

AMATORE STVDIOSO

PROTETTORE MAGNANIMO

QVESTA TRADVZIONE

FATTA DALL' IDIOMA INGLESE

ANTONIO PILLORI

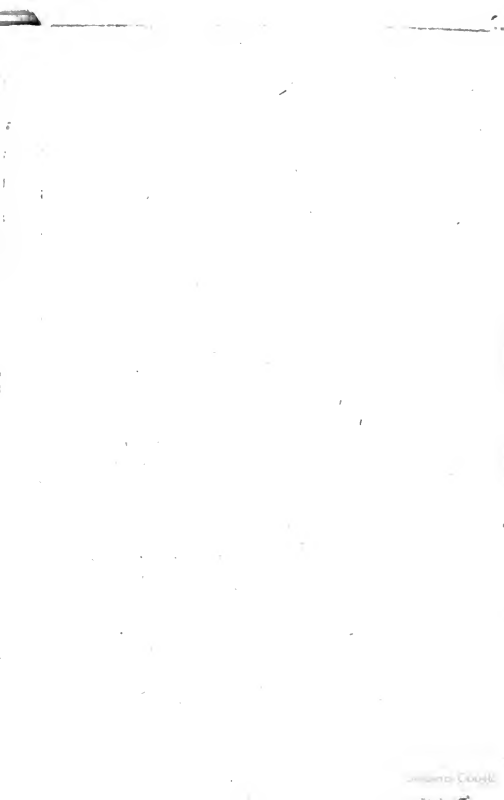
PER SINCERA RICONOSCENZA

DELLA VIRTV' · DEL MERITO

E PER ETERNO MONVMENTO

DI GRATITVDINE

VMILMENTE DEDICA

E CONSACRA ·

DESCRIZIONE
DELLE
PITTURE, STATUE, E BUSTI
Esistenti a Wilton nella Villa
DI MYLORD CONTE DI PEMBROKE.

IN mezzo al Cortile, avanti la facciata principale del Palazzo, è eretta una Colonna di *Granito* bianco Egiziano, cavata dalla Gallerìa del Sig. *Arundel*. Il vivo della medesima, che è tutto d' un pezzo, pesa sette mila libbre in circa, ed ha una rete da piede (secondo l' antica usanza) larga cinque dita, ed un' altra da capo larga tre, e tutteddue sporgono in fuori un mezzo dito. L' altezza è tredici piedi e mezzo; il diametro ventidue dita, e verso la cima ne ha meno due, quantun-

gue i Greci gradualmente ne scemassero di più. Questa colonna è anche forata in due luoghi, cioè nella cima, e nel fondo, il che fa vedere, che anticamente era stata piantata sola. Il Sig. *Evelyn* la comprò dal Conte d' *Arundel* a Roma, e si giudica quella da *Giulio Cesare* innalzata avanti al Tempio di *Venere Genitrice*.

La Statua di *Venere*, che vi sta sopra, era valutata moltissimo dal Conte d' *Arundel*, perchè era la sola gettata da un modello già fatto in Roma, corrispondente ad alcune parti d' antichi frammenti, che restano. Questa colonna però, da che cadde fra le rovine di Roma antica, non fu messa sù altrimenti, se non che quì, con un capitello d' ordine Corintio, e con una base di marmo bianco, e così diventa alta trentadue piedi.

Nella rete da basso vi son cinque lettere delle seguenti figure:

le quali lettere, se si leggano alla maniera delle lingue Orientali, cioè da destra a sinistra, e vi si faccia il supplemento

mento delle vocali che mancano, diranno ASTARTE, nome, con cui *Venere* fu adorata fra le antiche Nazioni d' Oriente.

Nella facciata del Palazzo, da ciascun lato dell' Ingresso.

Due Statue di marmo nero, che si dicono estratte dalle rovine del Palazzo d' Egitto, in cui stettero molti anni i *Vicerè* mandati di *Persia*, dopo che *Cambise* conquistato l' Egitto se ne tornò in *Persia*. Queste hanno alle spalle un abito di differente marmo colorito, e di tutto il corpo non le si vedono, che le sole dita de' piedi. Una di esse ha l' antica fascia, che credesi il Diadema, e tutte due sono senza braccia, (giacchè simili Statue durarono ad essere in uso anche molto tempo dopo che si facevano con le braccia in Egitto, e in tutta la Grecia, siccome appunto erano i Termini che si mettevano alle porte.) I loro piedistalli son collocati su degli zoccoli, e sono alte tanto che basta, per lasciare un ingresso decoroso, arrivando colle teste alla fine dell' architrave.

Sopra la Porta della Strada maestra.

La Statua di SHAKESPEAR, opera di *Scheemakers*, fatta nella medesima forma, che è quella dell' Abbazìa di *Westminster*. Differisce bensì ne i versi, che si leggono nel cartello, che tiene in mano; e sono i seguenti, cavati dal suo *Macbeth*.

> Life 's but a walking schadow.
> a poor Player,
> That struts and frets his hour
> upon the stage,
> And then is heard no more;

che tradotti in Italiano voglion dire,

> *La vita è solo un' ombra passeggiera,*
> *Simile ad un mendico Attor, che in scena*
> *Si pavoneggia, e vi consuma un' ora,*
> *E fatto questo, non è più sentito.*

Questa Porta, ed il Torrione, furono cominciati da *Guglielmo* Conte di *Pembroke* sotto il Regno della Regina *Elisabetta*, e poi finiti da *Enrico* Conte di *Pembroke* suo figliuolo.

In

In mezzo al Cortile interiore.

In quattro Nicchie d' un sol piedistallo, sopra del quale è un Cavallo grande al naturale, si vedono quattro Statue. La prima di *Giove Ammone*, venuta di Tracia, non solo colle corna; ma anche con tutte le spalle d' Ariete, e si suppone estratta da qualche Tempio. A man destra evvi il Padre di *Giulio Cesare* quando era Governatore in Egitto. Nel luogo a questo corrispondente, *Plautilla* moglie di *Caracalla*, vestita *da Diana Cacciatrice*; ed in ultimo la Musa *Clio*. Poi in due altre Nicchie dipinte vi sono due Statue; una è *Ati* gran Sacerdote di *Cibele* in abito femminile, sulla quale Statua si legge una bella Dissertazione nel primo Tomo di *Montfaucon*; e l' altra rappresenta *l' Autunno* con i frutti della stagione.

Da un lato della Porta di strada.

Il Busto di Dio Pane; e dall' altro, quello d' Olimpia Madre d' Alessandro Magno.

Nella Loggia, fabbricata col disegno d' Hans-Holben, *che mena nel Vestibulo.*

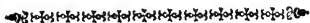
I Busti d'ANNIBALE, di PESCENIO NEGRO, d'ALBINO, di MILZIADE; e

(*nel Vestibulo*)

cominciando dalla porta vicino alla Colonna, i Busti di *Pindaro*, *Teofrasto*, *Sofocle*, *Filemone*, *Trifena*, *Vibio Varo*, *Lucio Vero da Imperatore*, *Didio Giuliano*, *Agrippina Maggiore*, *Aristofane*, *Caligola*. Quivi son anche due Colonne di marmo di colori varj e cangianti, quasi simili alle penne del Pavone, alta ciascuna nove piedi, e sette dita, fatte a foggia di Urne. Vi sono in cima dei fori, per metter dentro le ceneri; ed erano già in uno di quei luoghi, che i Latini dissero *Columbarium*, dove stavano i ricettacoli delle ceneri stesse: e l'Inscrizione, che evvi sopra, significa, che Marito e Moglie l'avevano fatto per se medesimi.

In mezzo al Vestibulo.

La Statua d'*Apollo*, cavata dalla Gallerìa *Giustiniani*, che ha un aria graziosa, situato in una positura di riposo, avendo,

do attaccata la ſua faretra ad un Lauro, con altri vaghi ornamenti di bella ſcultura.

QUADRI NELLA SALA DA MANGIARE.
Sopra la Porta.

Una diſteſa di piatti, e vaſi di terra fatti da *Labradore*.

Da ciaſcuna banda della Porta ſuddetta.

Due quadri inſigni: uno rappreſentante N. SIGNORE in attò di lavare i piedi a S. PIETRO, con gli altri Apoſtoli che aſſiſtono alla funzione, uno de' quali ſi nuda i piedi per eſſere lavato dopo: Opera belliſſima del *Tintoretto*.

L' altro è *d' Andrea Schiavone*, ed eſprime l' Entrata di GESù in Geruſalemme, e gli atti delle Turbe che l' accompagnano, ſecondo la deſcrizione fattane dal *Vangelo*.

Quindi ne viene un *Cupido*, che porge ad un fanciullo de' fiori, e de' frutti; di *Carlo de' Fiori*.

Una veduta, con fiume, barchette, e diverſe figure *d' Ermanno Sachtleven*.

La MADONNA con GESÙ BAMBINO in grembo; S. GIUSEPPE, S. PIETRO; ed il Ritratto del Pittore; *d' Andrea Sguazzella.*

Un *Fanciullo*, che coglie de' frutti: *Di Michelangelo Paci da Campi.*

L' Inverno con diverse figure: *Di Velluto Brugel.*

Una veduta con figure, e fabbriche. *Di Stefano della Bella.*

La Donna, che chiede i minuzzoli del pane. *Di Carlo Vermander.*

Gesù deposto di Croce. *Di Matteo Ingola.*

L' Estate con quantità di figure. *Di Velluto Brugel.*

Una Battaglia. *Di Leandro.*

Cinque Uomini, che vanno tastone in mezzo alle tenebre, una delle sette piaghe dell' Egitto. *Di Gentile da Fabriano.*

L' Inverno con molte figure. *Di Mumper*, e di *Brugel.*

Una Battaglia. *Di Leandro.*

I tre Angioli, che si presentano ad Abramo. *Del Pasqualini.*

Giuocatori di Carte. *Di Luca Van Leyden.*

Lotte, e le sue due figliuole, che se n' escono di Sodoma. *Del Pellegrini di Bologna.*

La

La MADONNA con GESù, e S. GIOVANNI. *Del Trivisano*.

Le quattro Vedute di questo Palazzo. *Di Gio. Lambert*.

S. MARIA MADDALENA, che contempla un Crocifisso. *D' Elisabetta figliuola del Sirani*.

GESù colle Turbe, e la Donna, che chiede gli avanzi del pane. *Di Vinkeboons*.

Due Fanciulli, che scherzano con un Uccello legato a uno spago. *Del Pussino*.

Sopra la Porta, che conduce nella Camera d' udienza.

Dafne, ed Apollo. D' *Abramo Iohnson*.

Due colonne di Porfido, portate di Roma dal Conte d' *Arundel*, che sostengono l' arco d' un Palchetto.

Sul Cammino (il quale unitamente con quello dell' Anticamera è lavoro d' *Inigo Iones*, vi sono i Busti dell' Imperator *Pertinace*, *e di Solone*, e nel passare, che introduce

Nell'

Nella Camera d' udienza.

Un pavimento antico di quattro ſorte di Marmi, lumeggiato, ed ombrato per gradi; e commeſſo come ſe i cubi, che lo compongono, foſſero poſati in piano. Nel Catalogo del Conte d' *Arundel* ſi dice, che fu trovato ſotto alcune rovine nell' antica Città *Romana*, chiamata *Luna*.

QUADRI NELLA CAMERA D' UDIENZA.

Si principia da quelli ſopra il Cammino, e poi ſi ſeguita a man deſtra, prima però dai più alti.

Tre franciulli, che rappreſentano *Noſtro Signore, un Angiolo, e S. Giovanni*; ed una *Bambina*. L' *Angiolo* ſolleva un Agnello inverſo di *S. Giovanni*, che vi mette ſopra la mano manca, e ſta in atto di diſcorrere al *Salvatore*. Tutti ſono a ſedere, riſtretti inſieme, e dietro a *Gesù* vi è un albero con una vite innestatavi, che ha dell' uva. La *Bambina*, che forſe ſimbolicamente rappreſenta la Chieſa, tiene con una mano la vite, ed ha nell' altra un grappolo, ch' ella offeriſce al *Signore*: ed

ed universalmente viene asserito, che questa è la più bella pittura, che sia in Inghilterra, *di Rubens*.

Un Ritratto intero di *Democrito*, che ride, con un Libro in mano; opera molto stimata. *Dello Spagnoletto*.

S. Giuseppe, che lavora, e Gesù che gli fa lume con una lucerna. *Di Luca Cangiagio*.

Gesù morto, attorniato da Angioli. *Del Buffalmalchi*.

S. Girolamo. *Di Giulio Cambi Veronese*.

Leda, ed il Cigno. *Di Leonardo da Vinci*.

La Madonna, Gesù, e S. Caterina. *Del Parmigiano*.

L' Armonìa in mezzo alla Scultura, ed alla Pittura, bellissimo quadro. *Del Romanelli*.

Giobbe con i figliuoli. *Di Andrea Sacchi*.

Diversi Frutti, ed una Vite, che cresce annestata ad un Melagrano. Ci sono due Vendemmiatori, uomo, e donna, grandi al naturale. L' uomo sta sopra un ramo, e porge de' frutti alla donna, e in questo mentre gli casca da una spalla la camicia, il che è espresso va-

vaghissimamente. Si vede anche in distanza un uomo, che guida a mano un Asino; ed è opera di *Michelangelo delle Battaglie*, famosissimo nel lavorar di figure. Il Sig. *Roberto Gere* diede alla Vedova di questo Pittore 300. doppie per avere un tal quadro, che era il di lui prediletto, e che in vita sua volle sempre tenere per se; ed è osservabile, che tutte queste figure sono di sua mano, poichè in molti de' suoi quadri ve ne sono molte aggiunte da altri.

L' *Angiolo* e *Tobiolo* con il Pesce nella sinistra, e con il Cane dietro. In distanza ci si vede anche *Tobia*, che mette le interiora del Pesce sù dei carboni fumanti, per tor via lo Spirito maligno. Le figure son fatte con pulizìa, e con finezza; e la parte, che scorgesi del paese, è bellissima. *Di Adamo Elscheimer*.

S. GIOVANNI che predica nel deserto, con piccole, ma distinte figure. *Di Rolando Savory*.

GESÙ, e la MADONNA nell' Orto. *Del Gentilesco*.

La *Carità* con tre bambini, fatti veramente al naturale; e questo era già un quadro del *Re Carlo* Primo. *Di Guido Reni*.

La

La *Natività* in rame, esattamente finita da *Rubens*.

I *tre Re Magi* con cavalli, e diverse figure in distanza, con un bel raggio di luce, che esce da una nuvola. Il Re, che ha un grande splendore in fronte, è il Pittore medesimo, cioè *Paolo Veronese*, che ha sempre fatto le migliori figure, essendo stato esattissimo nell' esprimere in ogni parte gli atti, ed il genio delle persone, come fece appunto quì, dove un Palafreniere mostra un affetto vivissimo al suo Cavallo, baciandolo nel muso.

La MADONNA, GESÙ, e S. GIOVANNI. *Del Barocci*.

La Decollazione di *S. Giovanni*, ed il Pittore, che fu il Sig. *Dobson*, è la gloria della Nazionè Inglese. Questo quadro è fatto con tanto giudizio, e con tanta forza d' espressione, che lo rendono inferiore a pochi de' più valenti Maestri Italiani. Il Re Carlo Primo lo chiamava il Tintoretto Inglese; ed il Sig. Pietro Lely comprò questa pittura per il capo d' opera delle Storie fatte dal suddetto Sig. *Dobson*.

La MADONNA fra delle nuvole, con GESÙ in collo. *Del Pordenone*.

L' *As-*

L' *Assunzione della Madonna* ; pittura che era già nella Gallerìa di *Mantova*, e molto ben conosciuta in *Italia*, per una delle principali di *Raffaello*. Egli la fece per il *Perugino* suo Maestro, e la parte superiore è alla sua maniera. Ci sono anche gli *Apostoli* voltati in sù; ed uno di essi in distanza, che vien giù in fretta da un monticello per unirsi con gli altri. Molte di queste positure, e molti di questi panneggiamenti, furono osservati da *Raffaello* in altre opere da lui fatte posteriormente.

L' *Angiolo* che parla a *Tobia* accennando il Pesce, che guizza loro davanti. *Tobia* ha dietro il Cane, che abbaia al Pesce suddetto; ed è lavoro *del Procaccino*.

Un Paese con delle figure, che ballano, *di Poelembourg*.

Gesù, che porta la Croce. *Di Andrea del Sarto*.

Un Mercato. *Del Crespi*.

La Madonna con Gesù. *Del Salani*.

Ercole, e Dejanira. *Di Giovanni Mantovano*.

La Madonna con Gesù, e S. Giuseppe. *Di Francesco Imperiali*.

La

La Madonna, che insegna leggere a Gesù Bambino. *Del Guercino*.

Il Fiume Tevere, Romolo, e Remo, che poppano la Lupa. *Del dal Pò*.

Un Pastore, ed una Pastorella. *Di Bloemart*.

Bacco, e Arianna. *Di Francesco Mola*.

Busti sopra il Cammino.

La Liberta', e Libera.

Allo Specchio.

Il Busto *d' Ottone*.

Una tavola di Porfido; ed in questa Camera potranno avere osservato i Curiosi conoscitori, che è degna particolarmente della loro attenzione, trattandosi di vederci opere de' più eccellenti Maestri.

NEL

NEL SALONE.

Statue, Busti, e Lapide Sepolcrali, e si comincia dalla finestra accanto all' Arco: e siccome i Busti son mescolati colle Statue; così quando ci arriverò, gli distinguerò con il proprio loro nome.

FAUSTINA Moglie d'ANTONINO PIO, più alta del naturale; ed il panneggiamento é veramente ben fatto.

Una Statua con i simboli di tre Divinità, cioè con una Cornucopia con frutte per Vertunno, con uve che escono fuori per Bacco, e con un pesce di Mare per Nettunno. La figura rappresenta un Giovane di bell' aspetto, nel suo primo vigore ed età, senza barba; e perciò si crede probabilmente un *Apollo*; ma è più alto del naturale.

Una delle fatiche *d' Ercole*, che è rappresentato nell' atto di far rivolgere il corso al fiume *Archelao*, figurato in un Vecchio, colle cosce, che vanno a finire in serpi, per significare i giri del fiume stesso.

In

In una Nicchia

ANTINOO.

Un Busto di *Marco Aurelio* da Cesare.

Un Busto di *Porzia* moglie di *Bruto*, coll'immagine di *Bruto* in petto, con un vezzo al collo, e un diadema alla testa: ed è il solo finora osservatosi coll' immagine suddetta.

Un *Sepolcro*, che nel frontone ha un ornamento di rilievo, dove sono due *Cupidi*, che tengono due festoni fatti di frutte, a ciascheduno de' quali vedonsi due teste di Dei Gentili. Sotto d' uno degli espressi festoni è posto un Leone, ed un Bove, e sotto dell' altro una Capra, ed un Gallo; e di tutto questo se ne legge la descrizione nel *Salvini* alla Tavola VII. Sopra il Sepolcro siede la Musa *Euterpe* con un Flauto in mano, siccome quella che dicesi avere inventato il suono a fiato; ed è un eccellente scultura di *Cleomene*.

Un Busto di *Didia Clara*, figliuola di *Didio Giuliano*, che colla destra tiene una parte dell' abito alzata; ed alla fine del Busto vi sono due Amoretti.

Il Busto, che è sopra il Cammino, rappresenta *Tommaso Conte* di *Pembroke*, che fece la raccolta di questi marmi.

Un Busto di *Nerone*, a cui di sotto l' abito trasparisce, per così dire, la forma del braccio sinistro; ed alla fine ci sono due Amoretti.

Un *Sepolcro*, che in mezzo al frontone ha un cerchio, dove sono delineati i Busti d' un' Uomo e d' una Donna, pe' quali si suppone, che fosse fatto. Nella parte di sopra è scannellato, e da una banda si vede verso la fine un Leone, che ha sotto di se un Liocorno, siccome dall' altra si vede ugualmente un Leone sopra d' un porco. Dal Cerchio suddetto pendono due maschere, una con barba, l' altra con un velo alla testa; ed il *Salvini* ha dato la spiegazione di tutto ciò alla Tavola VIII.

La *Regina delle Amazzoni*, bella al maggior segno, benchè in comparsa guerriera. Ella si tiene sovra un ginocchio, quasi ritirata sotto un Cavallo, per difendersi nel tempo della battaglia. Lo Scultore per indicare quest' azione, ha anche intagliate le gambe del Cavallo; ed il Coturno, che essa ha in piede, mo-

stra

ſtra l' antico modo di metterſelo. Queſta pure ſi ſtima opera di *Cleomene*.

Un Buſto eccellente di *Lucilla* Moglie di *Elio*.

In una Nicchia

Mercurio.

Un' Buſto d' *Apollo*.

Ercole agonizzante, che pende quaſi in atto di cadere con faccia veramente di moribondo. *Peante* ſuo amico lo guarda con un volto di compaſſione; e gli Anatomici ammirano ſenza fine la viva eſpreſſione de' muſcoli.

Un belliſſimo Gruppo di *Sileno*, e di *Bacco*.

La Statua di *Flora*. Queſta, e le due precedenti, tuttettre di Marmo dell' Iſola di Paro, furono un regalo fatto a *Filippo I. Conte di Pembroke* da uno de' Sereniſſimi Principi di *Toſcana*, che al tempo di *Carlo I.* fu in Inghilterra e riſedè in queſto Palazzo per tre ſettimane.

I Buſti di *Liſimaco*, di *Lepido*, e di *Focione*.

Un Sepolcro, che ad ogni angolo ha una vaga Colonna d' ordine Corintio.

Nel mezzo evvi ſcolpita una porta doppia, un poco aperta; il che conferma l' antica opinione de' Claſſici, i quali tenevano, che i Sepolcri foſſero fatti così, acciocchè l' anime poteſſero andare, e venire da' Campi Elisj. Si legga il *Salvini* alla Tavola X.

Il Buſto di *Marzia*, prima Moglie di *Settimio Severo*.

Un Sepolcro, che ha tre figure eſpreſſe nel mezzo, cioè, *Meleagro*, che con rito religioſo getta qualche coſa da una tazza nel fuoco, o in ſull' altare. Egli ha ai piedi la teſta della *Capra Celidonia*, ed allato *Atalanta*, a cui pende dalle ſpalle una faretra; ed in terzo luogo vi è *Teſeo*. Gli antichi in morendo ſi conſacravano a qualche Divinità, come appariſce che faceſſero quivi. Si può anche preſumere, che in queſto ſepolcro ci foſſero rinchiuſi due corpi interi, di Marito forſe e di Moglie, poichè in due luoghi ſeparati, ci ſi ſcorge un piccolo rialto per poſarvi la teſta. E' anche adornato con due figure intere di *Caſtore*, e di *Polluce*, uno per banda.

Il Buſto di *Pompeo il Grande*.

Il Buſto di *Bruto Seniore*.

Nella

Nella Gallerìa di questa Sala ci si vedono cinque ordini d' Armature. Quella di mezzo era di *Guglielmo* Conte di *Pembroke*. Le altre quattro, ed alcune, che sono sparse per la Sala medesima, furono portate da Nobili Personaggi nell' appresso occasione. Il suddetto Conte *Guglielmo* a tempo della *Regina Maria*, fu Capitan Generale dell' Armata Inglese all' assedio di S. Quintino, dove furono fatti prigionieri il Contestabile *Montmorency*, *il di lui figliuolo*, *e i Duchi di Montpensier*, e di *Longueville*, *Luigi Gonzaga*, che fu dopo *Duca di Nevers*, il *Maresciallo di S. Andrea*, e l' *Ammiraglio Coligny*, ed altri molti, de' quali tutti quì si conservano le armi, siccome diverse spoglie prese in detta occasione da altri ragguardevoli Uomini.

Un Ritratto del suddetto Conte *Guglielmo*. Di *Hans-Holben*.

Un Quadro dell'ultima Cena. *Di Giorgione*.

A piè della Scala grande dipinta a fresco.

Una Statua d' *Ercole*, a forma di Colosso, che mostra una delle di lui fatiche. Egli ha un aria di contentezza,

per essere arrivato all' intento di prendere i pomi d'oro, tre de' quali ne tiene in mano. Non è in una positura di perfetto riposo, come l' *Ercole Farnesiano*, ma da uno de' più bravi Scultori degli ultimi tempi fu grandemente ammirato.

Il Sepolcro d' *Aurelio Epafrodito*: ed Io darò quì la traduzione di ciò che ne scrisse il P. *Montfaucon*, quando questo era in possesso del Sig. *Focault*.

Questo Monumento è uno de' più belli, e de' più instruttivi, che siansi mai veduti. L' esattezza del disegno, e l' eccellenza del lavoro chiaramente ci dicono essere un' opera di qualche artefice Greco, veramente Maestro. Alcuni viaggiatori lo portarono in Francia per farne un presente al Cardinale di *Richelieu*, ma in questo tempo il Cardinale essendo morto, passò nelle mani d' uno della famiglia *Rostaing*, e poi in quelle del Sig. *Focault*.

Egli è di marmo bianco, lungo sei piedi, e quattro dita, due piedi largo, ed altrettanti alto, compreso il coperchio che è grosso quasi due dita e mezzo. Il coperchio sporge in fuori un piede in circa, ed è ornato con diverse

figu-

figure di basso rilievo, che si riferiscono all' istoria rappresentatavi, come diremo in appresso. La superficie di dentro è liscia, con un rialto quasi d' un dito nel luogo dove il morto posava il capo.

L' Epitaffio è in lettere Greche, che vogliono dire, che *Antonia Valeria* fece questo sepolcro per *Aurelio Epafrodito* suo Sposo. Anche il Sig. *de Boze*, Segretario dell' Accademia delle Belle Lettere, ed Antiquario eruditissimo, ha fatto un ingegnosa, e dotta spiegazione di questo marmo; della quale eccone un estratto.

Cerere sdegnata per il rapimento di *Proserpina* sua figliuola, risolvette di menare una vita raminga fra gli uomini. Giunse dopo un lungo viaggio al porto *Eleusino*, e si mise a sedere sopra d' un sasso. *Celeo* Re degli *Eleusini* la persuase ad andare a stare da lui, ad appunto il suo figlio *Trittolemo* allora bambino, era ammalato per mancanza di sonno, e ridotto all' astremo. *Cerere* non ricusò la cortese esibizione di *Celeo*, ed arrivata nella sua Regia baciò l' Infante, ed in virtù di questo bacio medesimo lo richiamò alla primiera salute. Volle anche prendere dipoi la cura della di lui

educazione, colla mira di renderlo immortale. A tale oggetto, di giorno il nutriva con il proprio divino latte, e di notte lo riponeva sotto le ceneri, affine di purgarlo da ciò che avea di terrestre il suo corpo. Il Bambino venne in breve tempo sì rigogliofo, che il Padre, e specialmente *Metanira* la Madre, furon curiosi di sapere come fosse andata la cosa; sicchè Metanira standosi ad osservare, e vedendo Cerere, che appunto metteva la Creatura al fuoco, cominciò ad esclamare, e ad impedirle un tal fatto. *Cerere* allora rivelò chi ella si fosse, donò a *Trittolemo* un Cocchio tirato da due Draghi, e lo mandò per il Mondo ad insegnare l' Agricoltura al genere umano, dandogli del grano per questo fine. *Gli Eleusini*, che furono i primi ad applicarsi all' Agricoltura, e che i primi eziandio ne risentirono l' utile, ne instituirono a ricordanza una festa, e la Dea ne stabilì il rito da per se stessa, e destinò quattro de' principali della Città, cioè *Trittolemo*, *Diocle*, *Eumolpo*, *e Celeo* per presedervi; e questa instituzione di Misteri chiamati *Eleusini* è giusto la cosa rappresentata in questo Sepolcro d' *Epafrodito*. Ci si vede per-

pertanto *Cerere* a ſedere ſimile ad una Vecchia, ſebbene la ſua età non le toglie nulla del maeſtoſo, che richiedeſi in una Dea. L' aſſetto della ſua teſta va a finire in una punta un poco alzata davanti, e la metà è coperta da un velo, ſolito diſtintivo delle Dee, e delle Imperatrici. La Pietra, ſu cui Ella ſiede, allude a quella, dove *Celeo* la ritrovò nella ſteſſa ſituazione al porto, oppreſſa dal duolo. Il *Serpente* è bene ſpeſſo dipinto con *Cerere;* ed Ella ha in mano un baſtone torto, che è lo ſcettro, ma che negli altri antichi Marmi ſcorgeſi più lungo, e più diritto. Le quattro perſone intorno a *Cerere*, ſono *Celeo*, e la ſua famiglia: egli però ſta un poco diſcoſto dalla Dea; e la di lui figliuola le è più vicina. Ci è anche *Metanira*, ed ella e il Marito hanno delle ſpighe di grano in mano, per eſſere ſtati i primi ad aver notizia della di Lei Divinità. *Trittolemo* è ſopra il Cocchio con una clamide, o pallio in ſulle ſpalle, quaſi che ſia in ordine per andarſene a ſeminare il grano che tiene; piuttoſto che a veſtirſi. Il Cocchio è tirato da due Draghi a forza di petto, ed intorno al medeſimo ci ſono delineate due donne

con

con torcie in mano, ficcome erano ufate di portarle le femmine ne i Sagrifizj di quefta Dea. L' uomo, che fta loro nel mezzo, è *Eumolpo*, uno de' deftinati da *Cerere* a prefedere ai mifteri, nella di cui famiglia continovò dopo il Sacerdozio per lungo tempo, con l' obbligo del Celibato in chi lo efercitava. *Eumolpo* appoggia le mani in fulle fpalle dell' una, e dell' altra donna; e la *fanciullina* in diftanza, che porta delle fpighe fuddette, dinota, che i doni di Cerere fono per ogni età, e che anche i fanciulli erano iniziati a quefti mifteri. Un' altra donna alla fine tiene una falce in mano, ftrumento di cui i Pagani fi credevano debitori a Cerere, ficcome anche di varj utenfili dell' Agricoltura.

Quefto è tutto l' accompagnamento della Dea da una banda; ma dietro ad effa ci fono altre figure. *Bacco*, che è il primo, s' appoggia sbadatamente alle fpalle di *Cerere*, e tocca con una mano una vite ripiena d' uva, e la corona di pampano, ch' egli ha, non ci da luogo di dubitare, che fia egli fteffo. *Cerere*, e *Bacco*, andarono così fpeffo uniti ne' mifteri appreffo i *Romani*, ed i *Greci*, che non è punto ftrano il vedergli infieme

me anche quì. Allato a *Bacco* evvi un uomo, con i capelli fermati in fronte con un ciuffo, e con l' abito raffagottato, e legato a doppio con un nastro, che tiene in mano la frusta, e che afferra coll' altra le redini de' Cavalli del Cocchio, come se volesse fermargli. E' molto probabile che questo sia *Diocle*, uno de' quattro, che *Cerere* elesse per Direttori delle sue feste; ed *Omero* ne avvalora la congettura, quando nomina queste quattro persone in un *Inno*, e chiama *Diocle* il guidator de' Cavalli. Oltre di che; avendo noi di già veduto *Celeo*, *Eumolpo*, e *Trittolemo*, gli altri tre dalla scelta, si può egli credere, che *Diocle* debba esserne escluso? La figura, che guida il Cocchio, ell' è *Proserpina*, o *Diana*, o sivvero la *Luna* secondo i Mitologisti, essendo essa frequentemente chiamata dai Poeti, la triplice *Ecate*, in riguardo ai differenti uffizj che fa in Cielo, nell' Inferno, ed in Terra. Si potrebbe anche provare con sufficienti autorità, che *Proserpina* partecipò de' misteri di sua Madre. La *Baccante*, che è sotto il Cocchio, vi s' è traportata per il lungo ballare, che usava in sì fatta solennità. Ed ecco la spiegazione

ne della veduta principal della Tomba. Adesso si passerà a quella del Coperchio, che rappresenta le quattro Stagioni in figura di donne, e la diversità delle loro Corone, gli abiti, i diversi frutti che hanno, gli Amoretti, o i Genj che son con esse, ne esprimono esattamente la varietà. L' Artefice non le ha collocate nella loro ordinaria situazione, ma in una certa distribuzione, che fa un bel contrasto, e che aggiugne spirito, e forza a tutto il composto. La State, e l' Inverno, una opposta diametralmente all' altro in ciascun angolo. La prima giace appoggiata sulla destra verso della sinistra; il secondo sulla sinistra verso la destra, ed in mezzo ad essi vi sono la Primavera e l' Autunno, come se partecipassero ugualmente dell' altre due Stagioni. I quattro Genj son posti con il medesimo ordine. La State è mezza nuda, coronata di spighe, e ne tocca alcune che escono dalla sua Cornucopia. Il Genio, che le sta accanto, fa la medesima cosa, e tiene di più in una mano la falce, indicando la mietitura.

L' Inverno è figurato in una donna, vestita tutta, colla testa rinvolta in una parte del manto, e che distende

una

una mano ad alcuni frutti, che ſon del ſuo tempo. Il Genio, che le ſta innanzi, è ſenz' ali, pare che ſia caldamente veſtito, e tiene una Lepre, accennando, che la Caccia è il migliore eſercizio della Campagna nel freddo.

L' Autunno rivolto verſo la State è coronato di pampani, e di grappoli d' uva, anch' egli in forma di donna; tocca con una mano delle foglie di Vite, ed il ſuo piccolo Genio mette de' grappoli nella Cornucopia. La parte del corpo, che riguarda la State, è affatto nuda, ſiccome quella, che riguarda l' Inverno è coperta.

La Primavera appoggiata colle reni a quelle dell' Autunno è eſpreſſa in una donna inghirlandata di fiori, colla Cornucopia piena de' medeſimi, che è ſoſtenuta da un Genio. I piedi, che ella ſtende verſo l' Inverno, ſono coperti; e la parte del petto, che è rivolta verſo State, è nuda.

La Torcia, che è dipinta in ambedue i lati inferiori, ſi trova così comunemente nei marmi funebri, che ſerve il dire, che queſte erano in uſo negli antichi mortorj, come lo ſono ne i noſtri.

I due

I due Grifi, e il Tripode, sono il simbolo d'Apollo, la di cui testa è delineata in ogn' angolo del sepolcro per dimostrare, che egli era il Nume tutelare d' Epafrodito.

Evvi sopra questo Sepolcro un Busto Colosseo d'Alessandro Magno, della migliore scultura Greca, con la testa di Medusa al petto, e con una testa di Leone in sull' Elmo, che ha una cresta particolare.

Sotto il suddetto Sepolcro

Una Statua di Bacco.

Un piccol Sepolcro, che si suppone fatto per un fanciullo, dove sono due *Amoretti* al frontone, che reggono un Cerchio con de' disegni, sotto del quale si vedono due panieri l' un sopra l' altro con delle frutte. Alla fine del frontone suddetto comparisscono due altri *Amoretti*, che hanno un' aria di gran cordoglio, con una mano sul petto, e tenendo coll' altra una torcia, con la parte accesa all' ingiù; ed in ogni angolo ci è un *Grifo*. Sù questo stesso Sepolcro è posta una Statua di *Cupido* a giacere, che dorme.

Alle

Alle due finestre della scala, in quattro Nicchie, delle quali ogni finestra ne ha due, si osservano le seguenti Statue.

Alla prima finestra, la Statua di *Livia* Moglie d' *Augusto*, più alta del naturale, a sedere in un carro, con una mano sopra una Tazza, per dimostrare, che fu onorata a guisa *della Pietà*, siccome questo carattere le fu anche dato in una Medaglia; ed il suo panneggiamento è assai naturale.

Nella Nicchia a mano sinistra, *Saturno* con in mano un Bambino, che ride, e che egli riguarda, ma non già come lo rappresentano i Moderni, che con crudele spettacolo lo figurano in atto di mangiarselo.

Nella Nicchia a man destra un *Bacco* rinvolto in una pelle, la di cui testa gli torna in sul petto, ed ha il Tirso in una maniera differente dagli altri.

Nell' altra Finestra

La Statua di *Diana Clara* figliuola di *Giuliano*, più grande del naturale, a sedere in un carro, in una gentil po·

positura, con un ruolo Senatorio in mano, ed il panneggiamento dell' abito è veramente ben fatto.

Nell' altra Nicchia il *Balio di Paride*, con un berretto alla Greca, ed un abito pastorale di pelle di Capra.

Nel passare, che mena nella Camera del Biliardo, cominciando da sinistra.

Il Busto di *Cleopatra* sorella d' *Alessandro Magno*.

La Statua d' *Adone*, Idolo adorato già nella Siria, che è il medesimo che *Thammuz*, il lamento della cui morte è detestato dal Profeta. Egli é rappresentato come un leggiadro giovine. Dicesi che egli abbellisse i giardini per mezzo del potargli, e tiene un coltello per questo fine,

La Statua di *Diana*, che ha una Luna crescente in testa, con una parte dell' arco nella sinistra, ed un dardo cavato dalla faretra.

La Statua di *Cerere* colla Cornucopia nella destra, un papavero, e delle spighe di grano nella sinistra, figura vaghissima, e ben scolpita.

Il Busto di *Mutidia*, figliuola di *Marciana*.

Nella parte opposta.

Il Busto di *Possidonio*, Maestro di *Cicerone*.

La Statua d' *Andromeda* incatenata allo scoglio.

La Statua di *Mercurio* con i suoi tre geroglifici, cioè le ali alla testa, e alle noci de' piedi, il Caduceo, e la borsa.

La Statua d' un *Fanciullo* in atto di ballare, e di cantare.

Il Busto d' *Eraclito*.

Alla Finestra.

Un' Urna quadra dell' *Imperator Probo*, e di *Claudia* sua sorella. I loro nomi si leggono in un quadrato, che è in mezzo al frontone. Intorno all' Inscrizione medesima vi sono due festoni, e sopra uno di questi, che è pieno di frutte, un Aquila, dalle di cui ali escono due Serpi, che si rannicchiano, colla testa rivolta all' Aquila. Negli angoli di fondo è posto un Tripode con un Grifo, siccome in quei del frontone una colonnetta ritorta. Gli angoli della parte di dietro son pilastri scannellati, e tra

questi e la colonnetta comparisce un Lauro. Al fregio del coperchio sonovi due Uccelli, che tengono col becco uno spago, a cui è attaccata una corona di Lauro, ed in cima vi è l' Imperatore colle sua Sorella suddetta in rilievo.

A man dritta della Finestra.

I Busti d' *Isocrate*, *Sulpizia Poetessa* in Porfido, *Persio* Poeta, *Seneca*, e *Pittagora*.

Dall' altra parte.

Collatino Consolo, compagno di *Bruto*.

NELLA CAMERA DEL BILIARDO.

A mano sinistra, sopra una tavola di marmo bianco tre Statue, cioè *Pomona* a sedere in un carro sopra un guanciale, fatto così al naturale, che mostra la morbidezza.

Una figura distesa, ed appoggiata ad un Cane marino, che rappresenta il Fiume *Meandro*.

Er-

Ercole, che ammazza i Serpenti.

Alla prima Fineſtra.

La Statua di *Marc' Antonio* Oratore, molto ammirata.

Buſti tra la prima, e la ſeconda Fineſtra.

Tullia, figliuola di *Cicerone*.
Giulia Domizia, Moglie di *Settimio Severo*.
Aleſſandro Severo.

Alle Fineſtre di mezzo

La Statua di *Bacco* d' antica, e bella ſcultura, ornata in una maniera particolare di papaveri, che a foggia di manto gli pendono dalle ſpalle, fino al principio delle gambe.

Buſti fra queſta Fineſtra, e quella contigua.

Galba, *Geta*, *Lucio Vitellio Padre*.

Alla terza Finestra.

La Statua di *Venere* in piedi, ma in una bella, e facile positura, con un vaso in braccio, da lei vuotato, e con il gomito appoggiato ad una colonna.

Dall' altra parte della Finestra suddetta.

I Busti di *Nerva*, d' *Arsinoe* la *Madre*, e di *Celio Caldo*.

Sopra una tavola di marmo bianco della medesima grandezza dell' altra dirimpetto vi sono tre Statue, cioè,

Ercole, che fa alla lotta con *Anteo*, tenendolo forte per aria, secondo la storia, affinchè tornando a toccare la Terra sua Madre, non riacquisti la forza.

Una bellissima Statua Greca d' un *Fiume* rappresentato in una vaga *Ninfa*, di quelle che si dissero *Najadi*, addormentata in sulla sponda, in una positura leggiadra, ma decentemente coperta. Questo pare un *Fiume d' Egitto*, che sbocchi nel Nilo, poichè lungo la corrente dell' acqua vi comparisce un Ibi, che prende un piccolo Coccodrillo.

Un

Un *Bacco* in età giovanile, che ride; ed una vite anneſtata ad un albero.

Dalla parte del Cammino, ſette Buſti, cioè,

Orazio Conſolare, Druſilla, Tolomeo fratello di Cleopatra, Pallade, Enobarbo, un Sacerdote di Cibele, Liſia Oratore.

Sopra le Porte, due Buſti, cioè

Un Cupido Greco, con gli occhi d' Agata.

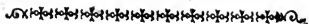
Griſina, figliuola di *Tolomeo Evergete*.

QUADRI.

Suſanna con i due *Vecchi*. *Del Guercino*.

Un quadro di *Pazzi*. *D' Hundecouter*.

La MADONNA, GESÙ, S. GIOVANNI, un' Agnello, ed una Colomba. *Del Gennari*.

Quantità di *Contadini*, e diverſe ſorte d' Uccelli. *Di Griefier*.

Quadri nella Camera

Della Tavola di Marmo bianco: si comincia da man sinistra.

Quattro Ritratti a matita, fatti dal Sig. *Hoare* di *Bath*. Il primo rappresenta il Sig. *Woodroffe di Winchester*; il secondo la Signora *Wrettle*, Governante della Contessa di *Pembroke*; il terzo è di *Filippo Conte* di *Pembroke*, copiato dalla pittura di *Wandike*; ed il quarto è il Sig. *Andrea Fountaine*.

Sopra il disegno della Sig. *Woodroffe*, una Natività. *Di Carlo Cignoni*.

Sopra l' ultimo disegno: Un Busto di S. Giovanni. *Di Diacinto Brandi*.

S. Giovanni, che predica nel deserto, e ci sono in tutto venti figure grandi al naturale, la testa del *Tintoretto*, e quella di *Tiziano*. Il Conte Filippo pagò secento doppie per questo quadro. *Del Palma*.

Sopra il disegno della Signora *Wrettle*: La Madonna, Gesu', S. Giovanni, e S. Caterina. *Del Procaccino*.

Sopra l' ultimo disegno: La Madonna, e Gesù. *Del Frate*.

Alla

La Statua d' *Iside*, con de' fiori chiamati *Lotos* in mano. Ella sta in positura di chinarsi, e le si vedono tutte le gambe, e le braccia staccate e rotonde, al contrario dell' altre Statue Egiziane, che erano stese ai fianchi, e mostravano solamente i piedi. Questa è stimata antichissima; e nel Catalogo del *Card. Mazzarrino* è la sola osservatasi in questo modo. Si può anche dire che sia un Gruppo, poichè ella ha *Oro* suo figlio in collo, e tra le ginocchia *Osiride* suo Marito in una specie di feretro scoperto, che tiene in una mano la Verga pastorale, ritorta da capo, all' usanza di quelle de' Pastori, per tirar le pecore fuor di pericolo (sebbene in quei tempi era anche così lo Scettro paterno, che in seguito ebbe diversi ornamenti.) Nell' altra mano egli ha un' Instrumento da disciplina, a foggia di sferza; e tutteddue sono simboli della potestà di proteggere, e di punire. In capo gli si vede l' antico Diadema, o Mitra, a tre ordini, e con tre punte in cima; e verso la fine, siccome dietro alla Statua, compariscono moltissimi geroglifici relativi a tutto il rappresentato.

Sopra il disegno del Conte Filippo: I Venditori nel Tempio, con le Colombe, e diversa gente. *Del Fetti.*

Sopra l' ultimo disegno: La Carità *di Pietro Dandini.*

Le Vedute di *Covent-garden'*, e della campagna di *Lincoln's-Inn*, siccome furono originalmente disegnate da *Inigo Iones.*

Sopra il disegno del Sig. *Andrea Fountaine*, un Paese con l' *Angiolo*, *Agar*, ed *Ismaele*. *Del Pussino*.

Sull' ultimo disegno; La MADONNA, S. ANNA, S. GIUSEPPE, e GESÙ, che mette un anello in dito a S. CATERINA. *Di Giulio Romano*.

L' ANNUNZIAZIONE DELLA MADONNA. *Di Francesco Dani*.

Un quadro di Pazzi, con un porchetto. *Di Gabbriello Salci*.

S. GIROLAMO. *Del Borgiano*.

NELLA CAMERA CONTIGUA

Si comincia da' Busti a man destra.

Omero, *Platone*, *Anacarside*: e sul Cammino fatto da *Inigo Iones*, *Maria Fitz-William Contessa di Pembroke*, *Socrate*, ed *Aristotele*.

Da

Da una banda della finestra, cominciando dall' ultimo a man dritta.

Didone, *Terenzio*, *Vibio*, *Volusiano*. Due teste insieme di *Secrope*, *e la sua Moglie*, in memoria d' aver eglino, secondo la favola, instituite le nozze; e l' uomo ha delle foglie d' aliga alla barba, in segno della sua venuta per Mare da Egitto.

M. Giunio Bruto, *Tiberio*, *Tito Livio*.

Due teste insieme, che rappresentano due donne giovani di differente visaggio, e diversa moda d' assetto di capo, poichè una ha il Diadema, e l' altra una intrecciatura di capelli a tre ordini, vagamente eseguita.

Plautilla, *Sesto Pompeo*, *Temistocle*, *Lucio Antonio*, *Annio Vero*.

Sulla prima Porta.

Gordiano.

Alla Finestra.

E' dipinto da una parte *Guglielmo Conte di Pembroke*, con i suoi due figliuoli, cioè *Enrico ed Eduardo*, e dall' al-

altra parte la *Contessa di Pembroke*, già *Anna Parr*, Sorella della *Regina Caterina*, ultima moglie d' *Enrico VIII.* con la sua figliuola Anna, maritata a *Francesco Conte* di *Shrewsbury*.

Sulla Porta, che mena nella Camera quadra,

Il Busto di *Domizia*.

Cominciano adesso, i Quadri da quello, che è sopra il Busto d' Omero.

Una Natività. *Di Giacomo Triga*.

Calvino, e *Lutero*, e *Wicleffo*. D' uno Scolare di *Carlo Maratti*.

La Fuga in Egitto. *Di Ventura Salimbeni*.

La MADONNA, GESÙ, S. GIOVANNI, ed un Angiolo. *Di Bernardino Gatti*.

La Testa d' un Vecchio. *D' Agostino Caracci*.

Il *Demonio*, che tenta il SIGNORE *Di Paride Alfano Perugia*.

GESÙ nel Presepio. *Del Calandrucci*.

Lotte colle sue due figliuole. *Di Francesco Chini*.

Due *Cupidi*, che ne tengono al

altro per la mano, quasi in atto di condurlo con loro, ed un fanciullo disteso da banda. *Del Sirani.*

La MADONNA, S. GIUSEPPE, GESù, e S. ELISABETTA. *Di Girolamo di Sermoneta.*

Alla Finestra da mano manca.

Cinque Soldati; due de' quali esprimono la furia di voler cavare la veste a GESù; ed uno entra di mezzo, quasi per persuadergli a fare al tocco. *Di Annibale Caracci.*

Noè colla sua famiglia, e con animali, che vengono nell'Arca. *Del Bassano.*

LA MADONNA con GESù in collo, e S. GIUSEPPE che gli guarda. *Del Guercino.*

Entrato che uno è, dalla parte di Mezzogiorno, verso il Giardino, dove è una facciata, che è opera di Inigo Iones, *s' attraversa la Camera quadra, e si va in quella della Caccia, che è l' ultima verso Occidente; e quì a sinistra cominciano i Busti.*

Giulia; bellissima, e incomparabile scultura, in marmo dell' Isola di Paro, co-

come lo sono diversi altri di questa raccolta. Essa fu figliuola di *Scribonia*, Moglie d' *Agrippa*, e terza moglie d' *Augusto*.

Antonia Moglie di *Druso* il maggiore, ed il suo abito è assai naturale.

Beronice la Madre, con un affetto particolare di capelli.

Balbinio.

Le Seguenti sono due Statue, e poi si ricomincia con i Busti.

Un *Fauno*, che leggiadramente si volta indietro, per guardare il suo Leopardo.

Cupido da uomo, in atto di spezzar l'arco, dopo d'avere sposata *Psiche*, e tutteddue si tengono per lavoro di *Cleomene*.

Plotina Moglie di *Trajano*; e *Berenice la figlia*.

Annia Faustina, terza Moglie di *Eliogabalo*, bella al pari dell' altro Busto d' *Antonia*.

Magone, il famoso Cartaginese, che scrisse un libro d' Agricoltura; il qual libro finchè non fu messo in sicuro, *Scipione* non volle incendiare *Cartagine*; e benchè fosse dipoi perduto, ne abbia-

mo la sostanza , in *Catone* , *Varrone* , *Plinio* , e *Columella* .

Tito , un *Fauno* , *Giove* , e *Giulia* , figliuola di *Tito* .

Sopra una Tavola di giallo antico.

Un Gruppo d' un *Cupido* , e d' un *Ganimede* . *Ganimide* è a sedere appoggiato ad un tronco di Lauro , le di cui foglie mostrano che è un Lauro Alessandrino , e non già quello di foglie dure, e lunghe ,che in oggi si vede nelle monete in fronte ai Sovrani . E'cosa rarissima , il trovare le sette canne della Zampogna espresse distintamente , come son quì. *Cupido* sta in atto di riguardar fisso ; e pone una mano sulle canne medesime, quasi per insegnare a *Ganimede* il modo di sonare .

Sull' asse del Tavolato sono dipinte otto differenti sorte di Caccia . *Del Tempesta Giovane* .

Bu-

Busti nella Camera Quadra.

Cominciando da sinistra, nell' uscire dalla Camera della Caccia; e siccome ci sono anche tre Statue, così le accennerò nominatamente.

Massinissa Re di Numidia, con un berretto Affricano, che ha due Draghi in cima, e colla testa di Medusa in petto.

Aventino figliuolo d' *Ercole*. Egli ha il capo coperto colla pelle d' una testa di Leone; e le due zampe davanti legate insieme sulla spalla destra; bellissimo pensiero.

Giotape, moglie d'*Antioco Comagena*.

Sopra una Tavola di Porfido.

Apollonio Tianeo, testa, e busto, tutti d' un pezzo, fuori del solito, essendo per lo più le teste della materia medesima, ma d' un pezzo da se. La di lui attitudine è tanto vivace, con un braccio, che tien l' abito succinto, che quan-

quando fu esposto la prima volta alla vendita del *Valletta*, furono date più di 270. Lire sterline per averlo. Anche diversi altri pezzi d'antichità in quella occasione restarono venduti, ciascuno per dugento Lire suddette, come Omero, giudicato quello, che l'Imperator Costantino ebbe da Smirne; il Poeta Orazio in Porfido; Cicerone in Pietra di paragone, e Giulio Cesare in Alabastro Orientale. Questa vendita fu fatta a tempo di *South-sea*, quando si davano prezzi esorbitanti, per avere ciò che piaceva.

Sopra una Tavola di Porfido.

Poppea seconda Moglie di *Nerone*, che colla destra tien su una parte del vestito.

Lucano, testa, e busto, tutti di marmo vagamente scolpito.

Semiramide con due Amoretti alla fine del busto.

Cesonia, la quarta Moglie di *Caligola*; Busto, tutto d'Alabastro trasparente.

Augusto di marmo dell'Isola di Paro.

Sopra una Tavola di Diaspro sonovi le tre cose seguenti.

Un Vaso Nuzziale, rappresentante tutte le ceremonie d' un maritaggio Greco dal principio del Sagrifizio, fino alla lavanda de' piedi della Sposa; opera bellissima.

La Statua di *Diana* Efesina, con testa, mani, e piedi neri, e con il resto di marmo bianco, siccome appunto è descritta da Plinio. Questa si trova incisa nel primo Volume di *Montfaucon*.

Un' Urna Romana, con varietà di bei lavori all' intorno, cioè figure, fogliami, ed Uccelli.

Prusiate Re della Bitinia, scultura eccellente uguale a quella d' Augusto.

Metello senza barba, lavoro di bravissimo scultore Greco, tutto d' un pezzo fino all' ombilico; ed unico Busto che mostri l' ornamento d' una ricca catena. Egli ha un Elefante in mezzo all' Usbergo, e intorno intorno a tutto il davanti gli si vede del Lauro, e dalla parte di dietro una medaglia Consolare, che ha pure un Elefante. La faccia però di *Metello* in questo Busto è con la barba, e si suppone una qualche Divinità, rap-

rappresentata con il di lui nome. Gli Elefanti ci furon messi in memoria della battaglia, ch' ei vinse contro *Giugurta* Re di Numidia, che in quell' occasione fu obbligato a consegnare sì fatti animali ai Romani.

Messalina Moglie di *Claudio*, di marmo duro salmastro, con un aria sfrontata, relativa al di lei carattere; ed il suo abito imita a meraviglia una seta vergata.

Ottavia, prima Moglie di *Nerone*, di bellissimo marmo colorito, con la testa vagamente affettata di foglie, e con spighe di grano ne' capelli. Questo Busto, e quello di *Poppea*, sono pieni di curiosità.

Sopra una Tavola di Marmo, cavato dal Monte Edgcomb, *ci sono le cinque cose seguenti.*

Un antico Altare triangolare Greco, dedicato a *Bacco*. Da una parte, *Sileno* tiene colla man destra una facella rivolta in giù, e colla sinistra un canestro pieno di frutte. Dall' altra, ci è un seguace di *Bacco*, che balla con un piede per aria, e con un Tirso nella

D man

man dritta , ficcome ha una tazza nella manca , ed una pelle in braccio . Ci si vede espresso anche *Bacco*, in atto di ballare, con una veste lunga e sottile.

Sù quest' Altare è posta una statuetta di *Bacco* con dell' uva , e con una serpe, simbolo particolare di *Bacco Egiziano* , che inventò la Medicina , e fu detto il *Sole*, o *Apollo*.

Un rilievo di *Pirro*, *figliuolo d' Achille* in un ovato , che ha l' apparenza lucidissima d' una gran gemma. La faccia è di Porfido , ed ha un elmetto di differente marmo colorito , che dal *Cardinal Mazzarrino* fu stimato moltissimo.

Un Altare quadrilatero, che in ciascuno de' quattro lati ha una Divinità , cioè *Giove* , *Marte* , *Diana* , *e Giunone*. Questo per quanto si crede, era uno di quelli altari , che avevano le case private , per onorare simili Dei , come facevano ai *Lari* , ed ai *Penati*: sopra di esso si osservi una Statuetta d' un Sacerdote antico, con indosso una Cappa alla Greca, che sacrifica un porco a *Iside*.

Vespasiano, *Trajano* , e *Tmolo*, tenuto per antico legislatore , e fondatore d' una Colonia á tempo d' *Apollo*, scultura bellissima , e bene adornata. Questi

sono

ſono ſopra una piccola Tavola di granito bigio, che forſe apparteneva ad un Tempio, per ſacrificarvi i minori animali, come ſarebbero ſtati Uccelli ec. Affinchè il ſangue non iſcorreſſe fuori degli orli; è oſſervabile un canaletto tondo, tanto largo da mettervi un dito, che gira intorno ai quattro lati, ad uno de' quali è fatto un foro, perchè di quì poteſſe ſcolare il ſangue.

Claudio, e *Pirro Re dell' Epiro* in aria nobile, che ha un Drago in ſull' Elmo, ed una teſta alata in petto, ſimile a quella del Pipiſtrello.

Cominciano i Ritratti di mezza grandezza a due ordini, prima fra i due precedenti Buſti, e poi dalla parte della Porta.

La Signora *Killegrew*, e la Signora *Morton*, due bellezze aſſai celebrate in quel tempo. *Di Vandyke*.

Giacomo *Herbert*, e la ſua *Moglie*. *Del Sig. Pietro Lely*.

Il *Conte*, e la Conteſſa di *Bedford*. *Di Vandyke*.

La *Conteſſa di Pembroke*, Madre del *Conte Tommaſo*, e la *di Lei ſorella*.

 En-

Enrico Conte di Pembroke, all' età di 70. anni in circa.

Guglielmo Conte di Pembroke, fratel maggiore del *Conte Tommaso*.

Caterina, figliuola maggiore del *Conte Tommaso*, e *Ruberto Herbert* di lei fratello.

Tommaso Conte di Pembroke da grande *Ammiraglio*,

La *Contessa* di *Pembroke* prima Moglie del *Conte Tommaso*.

Altri Quadri.

Gesù colla Samaritana. *Di Giuseppe Chiari*.

La Madonna, Gesù, e S. Giuseppe, che leggono; e ci sono anche varj fanciulli in varj atteggiamenti. *Del Gennari*.

Nello Sfondo.

Dedalo, e *Icaro*. *Di Giuseppe Arpino*.

Alla fine del Tavolato di questa Camera è dipinta la storia dell' *Arcadia* della Contessa di *Pembroke*, scritta da *Filippo Sidney*; e la pittura fu fatta dal fratello del Signor *Tommaso*.

Ri-

Ritratti, Busti, e Quadri nella Camera Grande.

Cominciano i Ritratti del Quadro rinomatissimo della Famiglia.

Questo consiste in dieci intere figure; e le due principali, che stanno a sedere, sono *Filippo Conte di Pembroke*, e la sua *Moglie*. A mano destra vi si vedono in piedi cinque loro figliuoli, cioè *Carlo Mylord Herbert*, *Filippo*, che fu dopo *Mylord Herbert*, *Guglielmo*, *Giacomo*, e *Giovanni*: a sinistra la loro figliuola *Anna Sofia*, ed il di Lei Marito *Ruberto Conte di Carnarvon*. Avanti di loro *Maria figliuola* di *Giorgio Duca di Buckingham*, e Moglie di Carlo *Mylord Herbert*; e sopra nelle nuvole vi sono due figlj, ed una figlia morti da giovanetti. Questo gran quadro, e tutti gli altri Ritratti di questa Camera, son' opere di *Vandyke*.

A mano destra del quadro grande sopra una Porta, un mezzo Ritratto del

Re Carlo I. ed a finistra sopra una Port uno simile della *Regina sua Moglie*.

Accanto al Cammino.

Un Ritratto intero di *Guglielmo Conte di Pembroke*, *Mylord Steward*.

Uno simile della *prima Moglie* di *Filippo Secondo* Conte.

Tre figliuoli del Re Carlo Primo.

I Ritratti interi della *Duchessa di Richmond*, prima moglie di *Carlo Mylord Herbert*, e della Signora *Gibson la Nana*.

Un Ritratto intero del *Conte Filippo*, che è anche nel quadro grande.

Sopra una Porta.

Un mezzo Ritratto della *Contessa di Castlehaven*.

Sopra una Porta.

Un mezzo Ritratto di *Filippo Secondo* Conte.

Dalla parte del Giardino.

Un Ritratto intero della *figliuola del Conte d' Holland.*

Uno ſimile del *Duca di Richmond.*

Le Pitture dello Sfondo rappreſentano diverſe ſtorie di *Perſeo;* opera del *Sig. Tommaſo.*

Cominciano i Buſti dalla parte ſiniſtra del Cammino.

Marcello il famoſo *Conſole.*

Druſo il maggiore, fratello di *Tiberio.*

Lucio Vero Ceſare.

Marco Bruto della migliore ſcultura Greca.

Cajo Ceſare ſopra una tavola di Verde antico,

Adriano.

Sopra il Cammino, due in Rame.

Uno è *Commodo*, l' alrro *Polemone.*

Coſtantino il grande, d' un buon lavoro, che non era comune in quel tempo; ſiccome ci ſono anche poche delle ſue Medaglie.

Lucio Cesare, fratello di *Cajo Cesare* sopra una tavola d'Agata.

Giulio Cesare d' Alabastro Orientale. Il marmo del petto è del colore d' Acciajo.

Antinoo, *Settimio Severo*, *Orazio in Porfido*, rammentato anche nella Raccolta del *Valletta*; ed il *Fabbretti* nel suo Comento adduce buone ragioni per crederlo Orazio.

Marco Aurelio, *Antonino Pio*. In questo busto, come ancora in diversi altri di questa Camera, si può vedere il vero abito, che portavano gl' Imperadori, quando comparivano vestiti in varj colori; essendo questi marmi coloriti differentemente, stati scelti apposta per questo fine.

Cicerone in pietra di Paragone col cece.

I Busti seguenti dalla parte del Giardino son tutti di marmo bianco, e le basi, sulle quali riposano, sono di marmi colorati.

Artemide, o *Diana*, con i capelli legati di dietro, perchè non le siano d' impaccio nello scaricar l' arco. L' aria di

di tutto il busto è simile alla parte superiore della Statua rinomata di questa *Dea*, e credesi che sia dello Scultore medesimo, e come altre molte ha il nome Greco in caratteri Greci.

Marcello il *giovane*; *Cassandra* figliuola di *Priamo*, che fu una Profetessa, ed ebbe l' onore d' un Tempio, e perciò porta un' affetto particolare di testa, con diverse bende.

Il Busto di *Martino Folkes* sopra una tavola di Granito rosso Egiziano.

Ammonio con una Inscrizione Greca.

Arsinoe la figliuola, *Germanico*, *Coriolano*.

Il Busto d' *Andrea Fountain* sopra una tavola di Lapislazzulo, che con quello di *Folkes* è destinato per la Libreria, quando sarà finita.

Scipione Asiatico, *Caracalla*, *Vitellio*, e *Alcibiade*.

QUA-

QUADRI, E BUSTI.

Nel passare tra la Camera grande, e quella del Letto del Re; e cominciano le Pitture da quella sopra la Porta vicino alla Camera del Letto.

Un Vecchio, con della carne in un pentolo, ch' egli vende a un Ragazzo; altri sei gli s' affollano intorno, e mostrano in viso uno straordinario piacere; opera di *Francesco Hales*.

Ci sono dalla medesima parte altri quattro quadri, cominciando dal più basso.

Una Giovane con un Cane, che l'assale. *Del Coreggio*.

Un Sonatore di Cornamusa. *Di Giorgione*.

Una MADONNA di *Carlo Dolci*.

Nella parte superiore dirimpetto alla finestra.

Nettunno, e *Anfitrite*, con altre figure di *Luca Giordano*.

Sot-

Sotto di questo vi sono altri quattro quadri, cominciando a man dritta.

Bacco, con una tazza nella finistra, e col braccio destro appoggiato ad un vaso. Un Vecchio, che vuota un paniere d' uva in un tino; una Donna, ed un Ragazzo con due panieri di frutte; d' uno scolare di *Raffaello*.

Due quadri composti di differenti sorte di marmo, cavati dalla Gallerìa del *Granduca di Toscana*, ov' è una tale pregiabile manifattura.
Gesù tra le braccia della Madonna, S. Giovanni che lo bacia, e S. Giuseppe che gli guarda; *di Scidone*.

Sulla Porta vicino alla Camera grande.

Il Salvatore, che risuscita *Lazero*, di *Sabatino Ricci*.

Nel luogo medesimo vi sono quattro altri quadri, e si comincia dal più basso.

Il *Re Riccardo Secondo*, rappresentato nella sua gioventù colle sue devozioni espresse in due tavole. Nella prima

mà stà inginocchiato avanti ai Santi suoi Avvocati, cioè a *S. Giambatista*, a *S. Edemondo Re*, e a *S. Eduardo Confessore*, con la corona in testa, e vestito d'un manto, adornato di ginestra, e di Cervi, cose allusive all' arme di sua Madre, e al di Lui proprio nome di *Plantagenista*. Nell' altra tavola, sta pregando la VERGINE, che ha tra le braccia GESÙ BAMBINO; ed è circondato dalle Virtù Cristiane, in figura di Angioli, con vezzi di fior di Ginestra al collo, e Cervi bianchi al petto; una di esse portando avanti l' insegna della CROCE; ed in terra si vedono sparsi de' gigli, e delle rose. S GIO. BATISTA tiene un Agnello colla sinistra, *S. Eduardo Confessore* ha un Anello tra i primi due diti, e *S. Edemondo* una freccia nella man manca. Tutte le loro destre sono rivolte al *Re Riccardo*, come in atto di presentarlo al Signore, il quale si piega verso di Loro in modo veramente benigno. Ci sono anche dipinti undici *Angioli*, ciascuno con una ghirlanda di rose bianche in testa. Le loro facce, e le mani, son talmente disposte, che tutte mostrano attenzione verso del *Re Riccardo*, Tra i raggi, che circondano il capo di N. SIGNORE, si

ſi vede la CROCE, e intorno intorno de' faſcetti di ſpine: ed in due ovati di rame, che ſono a piè di queſto quadro, è inciſa l' Invenzione della Pittura a Olio fatta nel 1410. ſebbene queſti furono fatti al principio del Regno di *Riccardo II. Holler* ne fu l' Autore, che gl' intagliò, e ne fece la dedica al Re Carlo Primo; e tutto queſto lavoro ſi chiama l'antica Tavola del Re ſuddetto con i Santi ſuoi Avvocati.

Un mezzo Ritratto di *Tiziano*, di ſua propria mano,

Due quadri di rovine, paeſi, e figure, del *Viviani*.

Dalla parte del Giardino.

Proſpettiva di fabbriche, e di figure, di *Sabatino*, e *di Marco Ricci*.

Sotto queſt' ultima ci ſono tre quadri, e cominciaſi a man deſtra.

Un S. SEBASTIANO ferito con frecce, di *Benedetto Luti*.

Una Natività, di *Giavanni Van Eyck*.

Rovine, e Figure, di *Paolo Parrini*.

BU-

BUSTI.

Cominciando dalla Porta vicina alla Camera grande.

Marco Modio; belliſſimo buſto, con una Inſcrizione in Lettere Greche, che dice *Aſinius Pollio*.

Sopra una Tavola di marmo colorito di nero, e giallo, un rilievo del Conte di *Pembroke*, in età d' anni dieci, opera di *Scheemakers*.

Seneca, e *Saffo* con la benda come deificata, d' un finiſſimo marmo, che ſomiglia l' avorio, lavorata all' ultima perfezione, di ſcultura Greca, bianca come ſe foſſe fatta di freſco, eſſendo ſtata, come altre che ſono quì; ritrovata in una volta.

NELLA CAMERA DEL LETTO DEL RE.

Sopra il Cammino.

Un mezzo Ritratto d'un gentiluomo, ſuppoſto il *Principe Ruberto*; di *Vandyke*.

So-

Sopra una Tavola di marmo antico.

Marco Aurelio a cavallo, che diceſi fatto in Atene, e tanto ſtimato, che lo Scultore di eſſo fu chiamato a Roma per lavorarvi quello che vi è di bronzo al naturale. L' uomo è nella poſitura medeſima, colla differenza, che queſto è un Cavallo Macedone, piccolo, e di marmo; ed il *Cardinal Mazzarrino* ne ha una parte inciſa in un marmo, che da piede ha un rilievo quadrato a foggia di pavimento, in cui il Cavallo ſta come in atto di camminare.

Quadri nella Camera Angolare.

Cominciando da quello ſopra la Porta, accanto alla Camera del Re,

Narciſſo, che ſi ſpecchia nell'acqua. Ci ſono anche ſette Amoretti in diverſi atteggiamenti: del *Puſſino.*

Dalla medesima banda ci sono sette 'altri Quadri , cioè ,

Andromaca, che si sviene al sentir 'la nuova della morte d' *Ettore* suo Marito ; e sonoci venticinque figure : del *Primaticcio*.

Sotto di questo vi sono tre quadri , e tre in fondo, cominciando da quello vicino alla Porta.

Un Uomo , che forza un Ragazzo a prendere una Medicina : del *Bambocci*.

La Testa di *Mieride* fatta da lui stesso.

Il Giudizio di *Mida*: di *Filippo Lauro*.

Una Giovane con una candela in mano, di *Scbalken*.

Marte , e Venere , di Vandervuarfe .

S. Antonio del *Coreggio*.

Accanto al Cammino.

Un Pecorajo al naturale, con degli armenti , *della Rosa di Tivoli*.

Un Tappeto , con sopra una gran testa di Cinghiale : *del Maltese*.

La

La *Conteſſa*, di *Pembroke*, e *Mylord Herbert Conte di Pembroke*, da giovani, di *Hoare di Bath*.

La MADONNA, S. GIUSEPPE, S. ELISABETTA, e GESù, che mette un Anello in dito a SANTA CATERINA, dell' *Anguiſciola*.

Pirro cavato morto dal Tempio; alcuni ſtanno ponendolo ſul ſuo carro; e diverſe figure appariſcono grandemente ſorpreſe. *Di Pietro Teſta*.

Dalla parte accanto alla Corte eſteriore cominciando dal più alto tra la Fineſtra, e la Porta.

Lo Scuoprimento d' *Achille*, del *Salviati*.

L' ASSUNZIONE DELLA MADONNA. Nel Catalogo di *Mylord Arundel* ſi dice, ch' Egli pregaſſe *Rubens* a dipingerli un perfetto quadro da Gabinetto, che è queſto, vaghiſſimamente colorito. Evvi in fondo un gruppo di nove Angioli, tutti in differenti attitudini, quaſi uſcendo dalla nuvola, che è ſotto la VERGINE. Ci ſono anche molte belliſſime teſte di Cherubini dai lati, ed in cima. Queſto quadro medeſimo piacque tanto a *Rubens*,

 che

che diſſe, che ſullo ſteſſo eſemplare voleva fare una grand' opera; ſiccome l' eſeguì in effetto in un Convento d' Anverſa, dove aggiunſe di più gli Apoſtoli grandi al naturale. *Di Rubens*.

Il Convito di *Baldaſſarre*, con moltitudine di figure. Si vede un grande sbalordimento in tutti i Convitati. Del Vecchio *Frank*.

Giuditta, che mette la teſta d' Oleferne in un Sacchetto, tenuto aperto dalla ſua Donna: del *Mantegna*.

Dall' altra parte della Fineſtra, cominciando da baſſo.

Gesù di due anni, a ſedere ſopra una pietra, con un Agnello accanto, che gli lecca la mano, con cui Egli tiene un filo, che è fermato alla coſcia d' una Colomba, che è ſopra un panierino ſcoperto. Ci ſono anche due altre figure, e lo ſplendore, che eſce da' raggi, che circondano la teſta a Gesù, riflette una bella luce ſopra di eſſe; ed una appoggia una mano alla Colomba. *Di Paolo Mattei*.

Gesù depoſto di Croce, con due fanciulli, che lo tengono fra le braccia,

e la

e la MADONNA, che divotamente stende una mano. In distanza si vedono le tre CROCI, ed un ammasso di figurette con un Cavallo. Questo quadro fu fatto per *Enrico II. Re di Francia*, ed Egli lo regalò a *Diana Valentinois* sua favorita, e per questo ci si legge la doppia cifra VS. in un cerchio attaccato ad un albero; ed in un angolo della cornice si scorge l' Arme di Francia, siccome in un altro si vede un composto delle lettere iniziali de' loro nomi; e negli altri due gli emblemi di Diana, cioè, tre mezze Lune da una parte, la faretra, e la freccia dall' altra; opera di *Michelangelo*.

Una MADONNA bellissima, con sette stelle alla testa, di Carlo *Maratti*.

Dalla parte del Giardino, cominciando a man dritta dalla Finestra.

Bacco sopra un' altare in mezzo ad un Bosco, con diverse figure intorno in atto di celebrare i di lui sacrificj, e che mostrano grande spirito in differenti attitudini. La luce penetra a traverso del Bosco in una leggiadra maniera. *Di Salvator Rosa*.

Dall' altra banda della Fineſtra, cominciando da' maggiori.

Cerere in piedi in aria molto gentile, che tien dritte delle ſpighe di grano; ed è queſto un regalo del *Duca di Parma* fatto al Conte di *Pietroburgo*, quand' Egli conduſſe in Inghilterra la *Regina* moglie di *Giacomo Secondo*.

Gesù depoſto di Croce, e dieci altre figure, che eſprimono vivacemente l' azione. La Madonna gli tiene la mano dritta ſotto del capo, quaſi in atto di ſollevarlo, mentre *Giuſeppe d' Arimatea*, che è riccamente veſtito, lo ravvolge dentro il Lenzuolo. *Dietro a Giuſeppe* vi ſono due uomini, uno de' quali tiene l' Iſcrizione, e la corona di ſpine in un braccio; e l' altro ſta in atto di parlare al ſuddetto, accennando con una mano la Vergine. Dall' altra parte evvi S. Giovanni colle mani giunte, che moſtra una gran compaſſione. La Maddalena compariſce aſciugando il ſangue, e ravvolgendo nell' eſpreſſo Lenzuolo i piedi del Salvatore. Maria, ſorella della Madonna, moſtra di ragionare con *Nicodemo*, che ſembra dare la direzione degli aromi. Dietro ad eſſi ſonovi due altri uo-

uomini, uno con i chiodi cavati dalla Croce, l' altro con il martello, e le tanaglie. Ci è anche in vista il Sepolcro, con gente che ne alza la lapida; il Monte Calvario con ossa, e teschi sparsi, dove sono le Croci, ed una folla di popolo che ritorna a Gerusalemme; ed in distanza un Paese con rupi. *D' Alberto Duro*.

Tre altri quadri accanto alla Porta cominciando dal più basso.

Venere, e le tre *Grazie*, d' *Andrea Camassei*.

La Venuta dello *Spiritossanto* del *Salimbeni*.

La Madonna con Gesù in grembo, di *Dosso da Ferrara*.

Tre altri accanto alla Finestra cominciando dal più basso.

Il *Giorno*, rappresentato in *Apollo*, che esce da una nuvola, tirato da quattro Cavalli; e la *Notte* espressa in una figura con ale nere, e papaveri alla testa; e intorno ad essa vi sono due Civette che volano; di *Solimene*.

Gesù deposto di Croce: del *Figino*. Gesù in grembo alla Vergine, che tiene S. Giovanni per la mano: di *Lorenzo Garbieri*.

Nello Sfondo. La Conversione di S. Paolo. S. Paolo è roversciato da cavallo, ed egli, e la sua gente appariscono pieni di grande sbalordimento. Opera di *Luca Giordano*.

Sopra una Tavola, dove son rappresentate delle carte &c. vi è la Statua di

Morfeo, Dio del sonno, in pietra di paragone, colla testa inghirlandata di papaveri, e con uno di essi in mano.

NEL GABINETTO.

Cominciano i Quadri da quello sopra la Porticina, che mena nella parte interiore della Camera.

La Madonna con Gesù, in età quasi d' anni quattro, grande al naturale, che le sta accanto; pittura veramente gra-

graziosa, al pari di quella celebratissima di Raffaello. La MADONNA è in atto di parlare a S. GIOVANNI. Un poco più indietro alla destra di Lei evvi una Donna con un Bambino in collo, ambedue in comparsa vaghissima. Una figurina d' un *Santo* è in distanza in un angolo del paese facendo orazione; e si vede un Angiolo fra le nuvole. *D' Andrea del Sarto*.

Accanto a questo, di quà, e di là, ve ne sono due altri cominciando da quelli a man destra, e poi da sinistra.

La MADONNA, e GESÙ, che le appoggia il capo, e la destra al seno: di *Bloemart il Giovine*.

Un Paese con Armenti, Contadini, e Cavalli con some, di *Berchem*.

Una Pastorella in cappello di paglia, che figura la Principessa *Sofia*. *Di Gherardo Huntorst*,

Un Paese con figure, *dell' Orizzonte*.

Dalla parte della Camera angolare cominciando da quello di mezzo.

Una Scuola Fiamminga del Pittore, chiamato volgarmente *Vandyke* il piccolo. *Di Gonfales*.

S. Sebastiano trapaſſato da frecce. *Di Paolo Veroneſe*.

Gesù a giacere ſulla paglia nel Preſepio, *Di Vandyke*.

Il *Figliuol Prodigo*, che ſe ne va, di *Woverman*.

Gesù Bambino a cavalcioni ſopra un Agnello, ſorretto dalla Madonna; e San Giuseppe, che gli guarda, appoggiato a un baſtone. *Di Franceſco Penni*.

La Madonna con Gesù in grembo *Di Raffaello*.

Un Paeſe con rupi, acque, e tre Pellegrini. *Di Bartolommeo*.

Il *Figliuol Prodigo*, che ſe ne ritorna. *Di Woverman*.

La Maddalena da penitente, che calpeſta le vanità del Mondo; le ſtanno ai piedi ſei fanciulli a guiſa d' Amoretti, che maneggiano delle gioje. Di uno Scolare di *Guido*.

La Madonna che legge, con Gesù in grembo. *D' Albano*.

Un

Un Paese con un' Uomo, che porta una rete da pescare. *Di Francesco Bolognese.*

Sulla Porta.

La MADDALENA. *Di Tiziano.*

All' arco della Finestra, e a' lati del Cammino, cominciando da basso.

La MADONNA con GESù in grembo, e S. GIOVANNI, che gli presenta un Agnello. GESù sta riguardando verso d' un *Angiolo*, che è in terra a raccoglier de' fiori. S. GIUSEPPE è più sù, con un Asino accanto. D*el Cantarini.*

GESù, che sale al Cielo con i quattro distintivi degli *Evangelisti* alla fine delle nuvole; e con due *Angioli*, che lo reggono per le braccia. *Di Giulio Romano.*

Apollo, che scortica *Marsia*. *Del Piombo.*

Due Ritratti interi di due Rè di Francia; *Francesco II.* e *Carlo IX. di Federigo Zuccheri.*

Il *Re Eduardo VI. d' Hans Holben.*

GE-

Gesù che bacia S. Giovanni: d'Andrea Salaino, Scolare di *Leonardo da Vinci*.

Donne, che presentano de' bambini a Gesù. *Di Sabastiano Bordone*.

Tre figliuoli del Re *Enrico VII. Arthur Principe di Galles; Enrico*, quasi di tre anni, che fu poi *Enrico VIII.* e *Maria*, maritata al Re di Francia; *d' Holben il Padre*.

La Madonna, e S. Giuseppe, che insegnano leggere a Gesù. *Di Bernardino Gatti*.

La Madonna con Gesù in grembo, e S. Gio. che si tiene il piè destro colla mano sinistra; di *Gio. Batista Vico*.

La *Natività*. *Del Pontormo*.

Isacco, che benedice Giacobbe. *Del Lazzerini*.

La Madonna con Gesù, che appoggia la testa al di Lei petto, e che ha un Uccello in mano. *Del Crespi*.

Gesù tra le braccia della Madonna, con paglia ai piedi, e tre *Angioli*, che gli riguardano. *Di Carlo Maratti*.

Una Madonna bella all' eccesso, con il velo dipinto in azzurro oltramarino. *Maria de' Fiori* fece quelli, co' qua-

quali la MADONNA è inghirlandata; il resto è opera di *Carlo Dolci*.

GESÙ deposto di Croce, colla MADONNA, che mostra grande afflizione; allato ad essi vi sono tre altre figure, e degli *Angioli* fra le nuvole. *Di Valerio Castelli*.

Lo Sposalizio di S. GIUSEPPE colla MADONNA. D' *Agostino Tasso*.

La *Santa Conversazione*, con *de' Santi*, che pregano alla fine del quadro. *Di Pietro Pietri*.

Nello Sfondo.

Il Nascimento di *Venere*, che esce dal Mare colle tre Grazie, che la seguitano; ci sono anche cinque *Cupidi* in diversi atteggiamenti. *Di Lorenzino da Bologna*.

Sopra una Tavola di marmo nero, e giallo, dove sono dipinte delle carte.

Una Statua di *Cupido* addormentato.

Nel-

Nella parte interiore del Gabinetto cominciando a ſiniſtra.

La Fuga in Egitto. *Del Giovannini*.

La Natività. *Di Teodoro*.

La Circoncifione. *Di Paolo Fiorentino*.

Il Miniſtro d' *Abramo*, che mette gli ſmanigli a *Rebecca* al pozzo; di *Claudio Loreneſe*.

La Madonna con Gesù in grembo, S. Gio. Batista, che lo abbraccia, e S. Giuseppe che legge; di *Lodovico Caracci*.

Il giudizo di *Paride*, di *Rotenhamer*.

Otto piccoli Buſti cominciando da quello a deſtra del quadro ſuddetto.

Titone Dio della mattina.

Venere de' *Medici*.

Bacco, ſcultura belliſſima.

Criſpina moglie di *Commodo*.

Una *Fauna* (tra' *Fauni* la Dea femmina) rariſſima.

Un Gruppo di marmo particolare, all'uſanza degli antichi Termini. Ci ſono i ſimboli d' *Ammone*, di *Mavors*, e di *Thoth*, tre Dei maggiori, da' quali dopo

ne

ne furono formati *Giove*, *Marte*, e *Mercurio*.

Epicuro, ſtimato dal Cardinal *Mazzarrino* ſenz' altro ſimile.

Achille con fregj al petto, con arieti all' elmo, e con faccia da giovane; piccolo, ma ben pulito lavoro.

Queſta Camera è nell' angolo dalla parte di Levante, fabbricato di pietre da *Inigo Iones*, ed il tutto inſieme è ſtimato un pezzo d' Architettura veramente compita. Dalle fineſtre di queſto appartamento ſi gode la ſeguente veduta. Il Giardino, o piuttoſto una vaga pianura con diverſi alberi. Il fiume conſiderabilmente allargato dall' ultimo Conte Enrico. Il Ponte fatto fabbricar dal ſuddetto con il diſegno di Palladio. Tra alcuni belliſſimi Cedri grandi, una caſcata d' acqua allato al Ponte della Scuderìa, che ha la facciata di pietre, d' *Inigo Iones*, ed una piazza davanti. Un boſco nel Parco ſopra d' un poggio, ove da una parte è una caſa coperta di ſtoppe, dall' altra una Statua Equeſtre di di *Marco Aurelio* ſopra d' un arco; eſſendo terminato queſto proſpetto da una pianura, in cui è la razza de' Cavalli. Dopo vi è l' Arſenale con due facciate

bene

bene odornate, una verso la casa suddetta, e l' altra verso del Parco; ed una stufa calda, con sopra una bellissima Statua di getto dell' *Antinoo* di Roma; e per ultimo un' *Arcata*, la di cui fronte in origine dicesi che servisse per una grotta, lavoro d' *Inigo Iones*, con il Parco di *Clarendon*, ed altri luoghi adjacenti.

A capo della Scala.

L' Urna d' Orazio, da una banda della quale evvi questa Inscrizione.

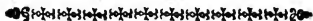
D M

HOR· FLACC· PIIS MAR

PAMPH· MIN FA FECIT·

Diis Manibus Horatii Flacci, e le altre Lettere avanti al *fecit*, probabilmente si riferiscono alla persona, che fece l' Urna, ma erano scancellate, e sono state corrette dopo, secondo il parere di chi ha conosciuto i segni delle prime: e dall' altra parte si esprime l' Apoteosi del Poeta Lirico. Ci si vede una donna in abito sciolto, che tiene

una

una facella accesa, a guisa delle Muse; ed un' altra ha nella sinistra una Lira, ed un Libro nella diritta, ch' ella offerisce alla Fama rappresentata con ali. Vicino ad esse ci è un grande altare preparato con una corona: ed in un angolo oscuro risiede una figura a capo chino, da alcuni creduta Momo, o Zoilo, e tutti sono elegantemente fatti, e vestiti in basso rilievo.

Nella Sala di Pietra.

Cominciando da mano destra dalla parte della Scala.

Una Statuetta d' un *Fanciullo*, in atto di chinarsi in furia a raccorre qualche cosa da terra.

Un Sepolcro, che nella facciata ha in un cerchio il busto d' un uomo; ed in primo luogo è da osservare, che la di lui fisonomìa non fu dallo Scultore finita, essendo gli antichi soliti di farlo apposta, per dimostrare, che i mortali non potevano arrivare ad esprimere affatto la somiglianza dello splendore,

con

con cui apparivano i morti dopo d' esser discesi nei Campi Elisi. Ci sono dipoi gli ornati di due Cornucopie per dinotare la pienezza de' frutti, che si godeva nei Campi suddetti. Inoltre la mano destra apparisce coll' ultime due dita, abbassate, o piegate, e con il pollice e le altre due diritte, o distese, secondo il costume di quei tempi di salutare, e di bramare felicità ad altrui, come presumesi che faccia questi in morendo. In ultimo si vede in fondo un piccol rialto, che indica, che questo era fatto per la testa, dovendoci riposar tutto il corpo.

Sopra di questa tomba ci è un *Giano* collocato sopra un Termine.

Un Rilievo grande con sei figure di *Nereidi*, e di *Tritoni*, e con un Cavallo.

Un basso Rilievo, dove è una Inscrizione con queste Lettere *Boustropha*; ed il carattere nelle linee successive va d' avanti indietro, cioè dalla sinistra alla destra, e poi viceversa, come fanno i Contadini in arando la terra. Questa è stimata l' antica maniera di scrivere, e prova nel tempo medesimo l' antichità d' un tal marmo.

Lo

La Statua d' *Apollo* di bellissima Scultura Greca, che sta in piedi in una vaghissima positura con un mezz' arco nella sinistra. Questo fu ritrovato intero nelle vicinanze di *Efeso*, di dove passavano alcune miniere, che gli hanno dato una macchia, che lo fa comparir come d'avorio; ed il suo coturno somministra una chiara prova dell' antica grandezza di esso, e del modo di metterselo.

Un Rilievo grande di quattro *Fanciulli*, che colgono, e mangiano dell' uva.

La Statua della Musa *Urania*, con il di Lei simbolo intagliato nello zoccolo, e con un sembiante di vecchiezza così venerabile, che il *Cardinal Mazzarrino* non volle mai che fosse corretta in veruna parte.

Un altissimo Rilievo grande, che pesa quasi 3000. libbre; e che si vuole che servisse di fregio ad un Tempio Greco di *Diana*, e d' *Apollo*. Questo rappresenta la Storia di *Niobe*, e della sua *Figliuolanza*. Ci sono sette figliuoli, ed altrettante figliuole, che si suppongono essere stati a caccia in tempo di caldo, ed essendosi tutti ammalati, il Padre e la Madre escono di sotto all' ombra,

dove ſtavano, ed intanto ne riſtorano due. Tutte le figure, e gli alberi, e ſpecialmente i cavalli, sù de' quali ſi vedono alcuni figliuoli, ſon così alti, che le teſte, ed i colli reſtano ſtaccati, ſenza punto toccare il marmo di dietro. La foreſta del monte *Citerone* in *Boezia*, dov' era la caccia, è vaghiſſimamente eſpreſſa, ed in diſtanza, accanto a certi Alberi, compariſce *Silvano*, Iddio de' Boſchi, che gli guarda con gran compaſſione. Trà eſſi non ſi ſcorge nè *Apollo*, nè *Diana*, e forſe fu fatto apposta per meglio rappreſentare la loro morte, come derivata dal calore del Sole, i di cui raggi ſono le armi d' *Apollo*; tanto più, che nelle medaglie ſpeſſo ſi figura, o nel ſemplice Sole, o co' ſuoi ſplendori alla fronte; e ci manca ancora *Diana* per la ragione, che per la fatica d' andare a caccia, a cui queſta Dea preſiede, eglino ſi ſono acquiſtati una mortal malattia. Uno ſolo è trapaſſato da un dardo affine di ſimboleggiare, che queſti ſono inviſibili quando giungono. Ci ſi contano venti figure in tutto; *Silvano*, e tre Vecchj (che ſono il Padre, e i due Zii o Tutori) due Vecchie, cioè la Madre, e la Balia, o Zia; ſette figliuoli, e ſet-

e sette figliuole, ed inoltre cinque cavalli; i due minori de' maschi, e tutte le femmine essendo a piedi.

La Statua di *Sabina* moglie d' *Adriano*, leggiadramente vestita.

Un *Fauno* che suona due Cornamuse di rilievo.

La facciata del Sepolcro di *Meleagro*, tagliato dal resto d' un bel marmo Greco con tredici figure, oltre un Cane, e la testa d' un Cinghiale. Tutta la Storia è benissimo rappresentata dalla prima freccia intorno alla testa suddetta, fino all' atto di dar fuoco alla spada fatale, e di gettarla via per metterla nella tomba. L' altro, che *Montfaucon* copiò dal *Maffei*, ha tre persone meno di questo, e vi manca da principio la freccia colla testa del Cinghiale. Sopra di questo marmo ci è una Maschera antica.

Un Rilievo colla storia del *Fanciullo*, che invola la Carne di sù l' altare dalla bocca dell' Idolo.

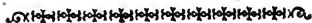
Una Statuetta di *Meleagro*, scultura bellissima.

Un Rilievo ben grande d' una *Vestale*, intagliato nell' Opera di *Montfaucon*.

Un altro Rilievo, che mostra anche l' antica maniera di stare a tavola. Quivi

ſi vede *Giove* ſeguitato da *Pallade*, e ſervito da *Ebe*, ed il Sig. *Caſtel* lo ha intagliato nel ſuo Libro della Villa di *Plinio*, ed è giudicato il più antico di quanti n' erano ſtati ſtampati prima, intorno a queſto coſtume.

Una Statuetta d' *Eſculapio*.

Nel paſſare da queſta Camera a quella da *Colazione*, s' oſſervano alcuni quadri, ma non di gran conſeguenza.

SOPRA LA PORTA.

Nella Camera da Colazione.

Il Porto di Livorno del *Proſpettiva*.

A man deſtra della Fineſtra.

Un Ragazzo con due nidi d' Uccelli, d' *Antonio Amoroſi*.

GESÙ con tre de' ſuoi diſcepoli, e MARIA inginocchioni, che piange per la morte del ſuo fratello *Lazzero*; di *Pietro Faccino*.

Dall'

Dall' altra parte della Finestra.

La Signora *Rokingham;* del Sig. *Pietro Lely.*

A man finistra dal Paravento.

L' ultimo Cavalier *Carlo Hotham.*

L' ultimo Duca di *Montague.*

Barbera Contessa di *Pembroke* seconda moglie del Conte *Tommaso*, colla sua figliuola Signora *Bab. Herbert*, e poi Signora *Bab. North.*

Maria Contessa di *Pembroke*, ultima moglie del Conte *Tommaso.*

Due figure nude, una nel fiume, l' altra sulla sponda; del *Cervelli.*

Cupido in atto sdegnato, che prende il suo dardo da un Ragazzo che lo teneva, e lo spezza. *Del Taruffi di Bologna.*

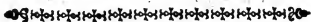
S. Giovanni che battezza il Signore; del *Casalasco.*

Un *Trionfo* Romano, di Carlo *Caldari.*

Una Storia cavata dal fine del nono Libro d' *Ovidio*, cioè *Teletusa* con *Iside* sua figliuola, d' *Antonio Loti.*

Cefalo, e Procride. *Di Waterloe.*

Sulla Porta che mena alla Camera Angolare.

Sette Ragazzi che fanno a Beccalaglio: di *Girolamo Donini*.

NELLA CAMERA ANGOLARE.

Cominciando di ſopra la prima Porta; e poi da man dritta.

L'Aſſedio di Pavìa; d'*Hans Hòlben*.

GESÙ, che porta la Croce; del *Cangiagio*.

La MADONNA con Gesù in grembo, S. GIUSEPPE appoggiato a un altare, ed un' *Angiolo* che tira una tenda. *Di Timoteo d' Urbino*.

La *Natività;* e in diſtanza de' Paſtori con mandre, ed un *Angiolo* fra le nuvole. *Di Dioniſio Calvart*.

Una pittura antica, eſtratta probabilmente da un Tempio di *Giunone*, dove ſi vede *Giunone* ſteſſa a ſedere accanto al Tempio; *Pallade*, *Ercole*, *Diana*, *Apollo*, *Cerere*, e *Vertunno*, che vengono da Lei, ciaſcuno co' loro ſimboli in mano.

Due

Due Vedute di Marine, una in tempesta, e l'altra in calma, di *Vander Velder*.

La Piazza *Navona* di *Roma*. *Del Cassano*.

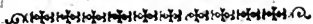
Due Battaglie del *Borgognone*.

Erodiade, che balla avanti ad *Erode*, d' *Alessandro Varotari*.

Una copia del Ritratto della Principessa *Sofia* in matita. Della Sig. *Diana Spencer*, figliuola del Duca di *Marlbrough*.

Tobia, che si licenzia dal Padre, e dalla Madre, con l' *Angiolo*. *Del Guercino*.

Alla Cornice del Cammino.

Un Rilievo grande d' otto figure, oltre un Cane, ed una Capra.

Nella Camera de' Bassi Rilievi.

Intorno intorno ce n' è un filare doppio, eccettuato sopra le Porte, e si comincia da quello di sopra dalla prima Porta, e poi da quello di sotto, e così seguitando.

Un antico Mosaico Greco, opera tutta intarsiata di pezzi di marmo di varj colori, ora piani, ed ora rilevati, che rappresenta il Giardino dell' *Esperidi*. Nel mezzo vi è l' albero, che produce i pomi d' oro, ed il Drago, che fa la guardia. Da banda vi si vede una specie di rupe, ed *Ercole* con la testa, e con l' abito adorno di fasce d' oro, con la faretra ai piedi, e con la Clava in terra da un altra parte. Comparisce in vista *Egle* figliuola d' *Espero* con il capo affetto di verde, con una veste foderata, di dentro verde, e di fuori rossa, piegata, e sciolta infino a' piedi, e che nella sinistra ha un ramo con de' pomi suddetti. Ella mostra bel-

lezza

lezza insieme, e modestia; ed egli la maestà d'Eroe, e l'avvenenza di giovane.

Un Rilievo grande di Bacco *ubriaco* sopra d'un Asino, retto di quà, e di là da un uomo, e da una donna, e con un Uomo che guida a mano l'animale suddetto, e ci si contano tredici figure, oltre l'Asino, ed una Capra.

Un Rilievo grande d'un *Sacerdote* antico, che porta una tazza per il Sagrifizio. Ci sono anche due *altari*, sopra uno de' quali vi è del fuoco, e sull' altro un *Idolo*.

Un Rilievo grande della Storia di *Clelia*. Ci si numerano tredici donne, e e quattro Cavalli; ed il fiume *Tevere* è rappresentato in *Romulo*, e *Remo*, che scherzano in sulla sponda con la *Lupa*.

Un Rilievo grande del ratto di *Nettunno*, con dodici figure, oltre due Cavalli.

Un Rilievo grande di *Sileno*, con de' fanciulli, che gli legano le braccia, e le gambe con de' tralci avvolti. *Egle* sta tingendogli il viso con delle more; e ci sono in tutto sedici figure, ed un Asino.

Sopra questo, che è lungo considerabilmente, ce ne sono altri tre; ed

uno

uno è Greco in Alabastro Orientale, con undici figure, ed un Cane. Rappresenta *Ulisse* entrato nella grotta di *Calipsò*, inginocchioni con gli altri intorno al fuoco. La grotta va indentro, ed espone all' occhio una bellissima rovina di cose d' Architettura, ed ha un fregio con delle figure, parte a piedi, e parte a cavallo, che esprimono i seguaci d' *Ulisse*, e gli spettatori; alcuni però de' quali si vedono sulle rovine suddette.

Un rilievo grande di *Curzio* a cavallo, che si getta precipitoso nella voragine che butta fuoco; e si reputa una bella scultura di mano Greca.

Un rilievo grande di due *Cupidi*, ed uno guarda con stizza l' altro, a cui egli ha spezzato l' arco, il che lo fa piangere.

Un rilievo grande d' *Europa* in sul Toro con altre quattro figure.

Un rilievo del ratto de' *Centauri*, con otto figure.

Un rilievo di *Galatea* nel Mare, sopra una Conchiglia tirata da due Delfini, con tre altre figure.

Un rilievo grande, di fattura Greca, veramente osservabile. Questo rappresenta una *Vittoria* con una ghirlanda

per

per mano, ciascuna riposante sopra due schiavi, che tien legati a' piedi; e ci sono anche moltissimi trofei di guerra, con armi, e bandiere, e con una tromba particolare.

Un rilievo grande di *Venere*, e di *Cupido* allattato. Ella è a sedere sotto un ampio, e ricco padiglione intagliato, con accanto *Marte* similmente a sedere, e superbamente vestito; dal che si può minutamente vedere l' antico modo di mettersi gli abiti dall' Elmo infino ai piedi. *Cupido*, che siede come gli altri, ha degli aggiunti particolari, poichè gli si vedono le ali, la coda, ed i piedi simili a quelli di Gallo. Ci sono in fondo due Colombe, che si beccano, ed un Gatto, che si difende da un Cane con un atto naturalissimo.

Un rilievo di *Britannico* in Porfido.

Un grandissimo rilievo di *Marco Aurelio*, e *Faustina*, alti al naturale, che è sopra una Tavola di marmo grigiomorato.

Un rilievo di due *Cupidi*, e di quattro altri fanciulli che scherzano.

Un rilievo di *Giunia*, e di *Britannico*.

Un rilievo d' *Arianna*, e *Teseo*, con due altre figure, e due Cavalli.

Un

Un rilievo di *Saturno* in atto di coronare le *Arti*, e le *Scienze*, con cinque figure.

Un rilievo di *Giove*, e di *Giunone*, e sei altre figure, che portano il tributo.

Un rilievo delle tre *Grazie*.

Un rilievo di *Diana* colla *Cerva* sua favorita, e due Cani addormentati.

Un rilievo d' *Endimione* che dorme, e di *Diana*, che scende da lui.

Un rilievo di due figure, delle quali una rappresenta la Pittura, e l' altra la Scultura, con panneggiamenti bellissimi.

Un basso rilievo d' *Apollo*, e *Diana*, che distruggono i figliuoli di *Niobe*, lanciando dardi contro di essi. Oltre i due espressi Dei, ci si contano dodici figure, e sei Cavalli; opera piccola, ma di gran pulizìa.

Un rilievo di *Venere*, tirata per Mare sopra una Conchiglia da due *Delfini*, e seguitata da *Cupido*; e fra le nuvole comparisce il di Lei carro con due Colombe.

Un rilievo di Porfido d' una *Donna Greca*, che fa ballare un Bambino, che tiene sopra un piede.

Un rilievo di *Saturno* in piccolo, opera però antichissima, e bella al maggior segno.

Un rilievo, estratto probabilmente da un Tempio di *Bacco*. Dal lavoro medesimo si conosce, che questo fu fatto al tempo de' migliori Scultori; ed il particolare si è, che il *Tirso*, o sivvero lo Scettro di *Bacco*, ha quì la giunta de' Grappoli d' uva. In fondo ci è anche una Vite, che germoglia, e che è scolpita con arte maestra.

Quì ci sono di più quattro Statue grandi al naturale, e quattro piccole.

Venere che preme una spina per farsela uscire dal piede.

Cleopatra con *Cesarione*, figliuolo, che ebbe da Cesare, e che essa allatta quasi al vivo, tenendolo in grembo. La sua sedia è uno de' raffinamenti Egiziani per la sua morbidezza, e fatta come per sedervi più alto, o più basso, secondo il gusto. Alla fine ci si vede un appoggiatojo, a foggia di piumaccetti, uno a traverso dell' altro, a misura dall' altezza, in cui volevasi sedere. La di Lei positura è naturalissima; e tiene gli occhi graziosamente riguardanti una spalla.

Ve-

Venere con una tazza nella man destra, e che tiene colla sinistra la coda d' un Delfino.

Venere, e *Cupido*, in atto di chiederle la sua feretra.

Le piccole sono sopra quattro Termini.

Orfeo con il suo distintivo.

Calliope una delle Muse, che inventò la Poesìa Epica, o vogliam dire Eroica, con un Ruolo in mano.

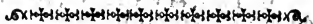
Apollo con tre de' suoi geroglifici, cioè l' Arpe, la Faretra, ed un Serpente allusivo all' Invenzione della Medicina.

Venere con un Delfino ai piedi.

In sù tre piccole basi intagliate, tre teste, due di bronzo di due giovani, e l' altra di marmo di *Giano*.

Una Tavola di marmo nero, lunga undici piedi, e nove dita, larga quattro e due, e grossa tre dita e mezzo.

Sopra una Tavola macchiata di figure, e boscaglie, una Statua di *Venere* addormentata, quasi dell' altezza dell' *Ermafrodito*, che è a Roma, bellissima Scultura, e che secondo ciò, che ne dice il Catalogo del *Cardinal Mazzarrino*, mostra l' antico più dell' *Ermafrodito* suddetto.

QUA-

QUADRI NELLA CAMERA LUNGA.

Si comincia di sopra la Porta, e poi si seguita a man sinistra.

S. PIETRO, e l' *Angiolo* che lo cava di prigione. *Di Stenwick.*

Una Vecchia che legge con gli occhiali. *Di Rembrant.*

Un' Accademia di Suono, e Canto. *Di Niccolò dell' Abate.*

Un Paese di *Salvator Rosa.*

Il Ratto di *Dejanira* fatto dal Centauro *Nesso.* *Di Carlo Cresta.*

Una Natività. Del *Taddeo*, e di *Federigo Zuccheri.*

La Chiesa di S. Michele in Anversa. *Di Vanderheyden.*

Una quantità di figurette. *Del Castello.*

Ercole che uccide il Toro. *Di Paolo Parolino.*

Una battaglia. *Del Lucattelli.*

Le fatiche d' *Ercole.* *Di Francesco Floris.*

Un

Un Pesce, ed una Vecchia, che da del latte ad un Gatto. *Di Snyder.*

Achille, che strascina il corpo d' *Ettore* intorno alle mura di *Troja*, ed una zuffa fra' *Trojani*, ed i *Greci*. *Di Polidoro Caravaggi.*

Erbe, fiori, farfalle, ed altri insetti, una Serpe, ed una Lucertola. *Di Wroomans.*

Una famiglia di Contadini, cioè Marito, Moglie, e due figliuoli, uno de' quali è a dormire in una zana. *Di Brawer.*

Un Serraglio Turco, con donne, ed Eunuchi, *Di Ottone venius*

Diana con tre Ninfe nel bagno, ed *Atteone*, che le riguarda. *Di Sebastiano Conca.*

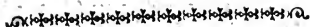
Sette *Ninfe* di *Diana* nel bagno. *Di Girolamo Peschi.*

Diana con quattro Ninfe nel bagno, ed *Atteone* come sopra. *Del Conca suddetto.*

Due quadri dall' altra parte della Finestra.

Agar, ed *Ismaele*, e l' *Angiolo* fra le nuvole. *Di Francesco Buzi.*

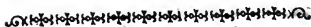
Giove, *Cupido*, *e Psiche*; *di Giuseppe Arrigoni.*

NEL

Nel Camerino

Dov' è il Modello d' una Nave di settanta Cannoni; sulla Porta accanto alla Nave.

Venere, *Cupido*, ed un *Satiro*. *Di Luigi Pazzi*.

Un Gruppo di Figure con visi veramente curiosi, *Di Murillo*.

Un Paese con figure, e con diverse arcate. *Di Claudio Ghisolfi*.

Rilievi nella Camera de' Cristalli.

Si comincia da quello sopra la prima Porta.

Un *Vecchio* che somiglia un *Sileno*, stà empiendo un paniere di uva.

a questa Porta, e la Finestra, ce ne sono cinque.

Un *Toro* colla testa adornata con specie di Mitra, e con de' galani

 in-

intrecciati ; e con il ventre fasciato nel mezzo da un nastro. Quegli, che l' offerisce, è nudo, e laureato in fronte, e lo conduce con la man destra; e dietro ad esso ne viene il Sacerdote similmente laureato, ma coperto dalla metà del corpo fino alle ginocchia, con un vaso da sagrifizio nella man dritta, ed un'accetta nella manca.

Due *Ministri* del principal Sacerdote, che precedono una vittima; uno di essi è in atto di sonare due Cornamuse; l' altro è in piedi laureato, e pronto a fare il suo ufizio, con un Calice di terra nella man destra, ed una tazza nella sinistra.

Giove sul Monte *Olimpo* a sedere allato a *Giunone* con un fulmine nella man dritta, ed abbracciando coll' altra la Dea suddetta, che fa il medesimo a Lui colla destra; ed ambedue nudi fino alla metà del corpo. D' avanti ad essi si vede un altare, su cui scintilla del fuoco. Vi è il Sacerdote in pied' calzato, in abito considerabilmente go, e a capo scoperto, in atto di tar qualche cosa nel fuoco.

Cleopatra con un vaso coperto, ve si suppone esservi l' aspide, che tien pronto, ma che non vuol mo[illegible]

L' ornato d' un piedistallo, che credesi sostenesse *Un Vincitore*, dove sono minutamente rappresentati alcuni antichi giuochi de' *Greci*. Ci sono delle circostanze notabili. *Nettunno* è l' unica figura a sedere in qualità di giudice. *Saturno* gli è dietro; ed alla fine di questo rilievo, si scorge un bellissimo pezzo d' architettura un poco più alto delle teste delle persone, che è fatto a foggia di portico, e forse destinato ad esser la meta del corso; ed evvi espresso *Marte* con *Venere*, e *Cupido* di sopra con una fiaccola particolare, non simile alla sua solita, ma come una lampana, ch' ei tien nella palma. Ci si vedono due giovani in atto di correre, che si suppongono scappati dalle mosse dalla parte di *Nettunno*, ed uno è quasi giunto alla meta suddetta, con una fiaccola in mano somigliante a quella di *Cupido*; mentre l' altro, che gli corre dietro, ha in mano un remo all'antica. Nello spazio di mezzo, che è tutto per gli esercizj, vi sono due uomini barbuti, e apparentemente robusti, che indicano un' altra sorta di prova, consistente non già nel corso, ma nella forza. Uno ha una ... le mani dell' altro, dal che

 con-

congetturarsi , che a vicenda tentassero a chi riuscisse di tirarsi l' altro più lontano di dietro .

Cinque dall' altra parte della Finestra.

I due più bassi si riferiscono a un soggetto medesimo , e da ciò , che si legge nelle lettere Greche , che ci son sopra , si giudica , che rappresentino l' antico modo di licenziarsi dagli amici in morendo .

Due uomini, uno in piedi, e l' altro a sedere colle destre congiunte insieme , come per dirsi addio scambievolmente .

Un' Uomo , ed una donna nella medesima positura di sopra , ma la donna a sedere .

Sileno ubriaco sopra un Asino , s retto di quà e di là da due figure , son tre fanciulli ; uno guida l' A mano , e soffia in un corno di (che fu verisimilmente la prima tr il secondo è a sedere dirimpetto albero sonando una Cornamusa , ed zo tien l' Asino per la coda . A u ta distanza ci si vede *Venere* a addormentata , e *Cupido* , ch

una parte del di Lei vestito, pe cuoprirla. Un poco più alto compariscono quattro fanciulli, uno de' quali è a sedere in atto di sonare una Zampogna, un'altro un Cembalo, e gli ultimi due mostrano di ballare.

Venere che si spreme l' acqua dai capelli.

La testa di *Remitacle* Re di *Tracia*, alta al naturale in Porfido.

Due Statuette.

Cupido con un berretto alla Greca, una mano legata di dietro.

Un fanciullo con un pomo d' oro, che tiene in alto nella man dritta.

NELLA CAMERA DI PIETRA.

e in questa Camera, si comin- a destra dal Busto di

a testa di Granito rosso a con una Mitra all' ziana, e che mostra una par-

particolare vivacità. Il busto è di Granito bianco similmente Egiziano, e dicesi che fosse trovato fra le Piramidi. Questo riposa sopra antichissimo altare di *Bacco*, dove si può osservare l' intera vestitura del di Lui Sacerdote. Egli ha una Panterà di dietro, e due Sacerdotesse girano intorno all' altare. Il *Tirso* del Sacerdote è un ramo liscio di Pine, che ve ne ha una per capo i di cui gambi vanno a congiugner me nel mezzo, dov' egli tiene la m.

Non ci si vede l' ornamento Grappoli, com' erano a quello della mera de' bassi Rilievi, e che per que. si giudicò di *Bacco* medesimo; tanto più, che nell' altare triangolare osservato nell' Camera quadra il Sacerdote aveva il *Tirso*, ma liscio come il present

Dopo ne viene un Inscrizi fa come un Cerchio intorno a con le seguenti parole:

ΜΕΛΠΟΜΕΝ. ΔΙΟ'
Canamus.

ΑΓΛΑΟΜΟΡΦΟΝ. Β
Pulchri - Formem.

ΞΑΝΘΟΚΑΡΕΝΟΝ.
Flavi - Comum.

L' *Epsilon* per l' *Eta* basta per dimostrare, che questa fu fatta prima della giunta delle quattro ultime Lettere, come l' *Omicron*, che sta per *Omega*, accordandosi i Letterati a dire, che *μελπωμεν Canamus* seguita l' antico Inno di *Bacco*, meglio che *μελπομεν Canimus*.

Il Busto di *Sabina Tranquilla* Moglie di *Gordiano*.

Il Busto di *Maria Otacilla* Moglie di *Filippo*.

Il Busto di *Giulia Mammea* Moglie d' *Alessandro Severo*.

Il Busto di *Lucilla* Moglie di *Vero*.

Un' antichissima sedia Consolare, ·ata già Sella Curule. Il di dietro in tre parti, e quella di mezzo ra d' un *Termine* in rame. Ci ·due visi insieme, d' uomo ·iovani, che si credono i *a*. Un ferro attraversa la è il *Termine*, che gradualita di sbieco, e resta in due parti, che sono si·, con degli ornati d' argento.

gento. I due piedi d' avanti ſono di ferro; ed il ſedile è un' aſſe antica ben groſſa.

Il Buſto di *Dolabella*.

La Statua di *Manlia Scantilla* Moglie di *Didio*.

Il Buſto d' *Ottavia* la Maggiore.

Il Buſto di *Giulia Meſa* Madre d' *Eliogato*.

Una Tavola di Granito roſso Egiziano lunga quattro piedi, e undici dita, larga tre, e ſette.

Oltre le finora oſſervate pregiabili coſe, ſi conſerva in queſto Palazzo anche una raccolta numeroſiſſima di Medaglie in Oro, Argento, ed in Bronzo, che ſono già ſtate ſtampate in Londra co' lor
Rami in due Tomi in quarto gra
Ci ſono le Carte ſimilmente ſtampat
Rame della Pianta di tutta la F
fatta da *Inigo Iones*, con il d
le facciate, delle Stalle, d
e del gran Ponte, delinear
ed erettovi tutto di p
archi, ed il Portico ſop
mezzo al Giardino ſadd
Nader, e Wiles.

F I N